



COMUNE DI GENOVA

N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 giugno 2009

VERBALE

CCCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PREOCCUPANTE AUMENTO DELLA
POPOLAZIONE MURIDE LUNGO LE SPONDE
DEL BISAGNO.

MUROLO (P.D.L.)

“Si dice che il mio cognome derivi da “murulus”, piccolo topo, ma veniamo all’argomento. Una volta tanto non si tratta di una notizia appresa dai giornali ma direttamente dai cittadini abitanti della Val Bisagno i quali avvistano tanti topi. Probabilmente è una situazione di caldo e il fatto che il fiume non sia in piena favorisce l’aumento esponenziale dei ratti e se è vera la notizia che secondo la ASL il 94% dei casi di epatite A riguarda la popolazione della Val Bisagno, allora è un motivo in più di preoccuparsi per questa emergenza sanitaria e cercare di evitare un ulteriore degrado.

Io vorrei che lei ne prendesse atto e magari incaricasse gli uffici preposti a provvedere, nei limiti del possibile, a ridimensionare la popolazione dei topi sul greto del Bisagno”.

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere Murolo per la segnalazione che non è arrivata ai nostri uffici attraverso la cittadinanza, quindi l’abbiamo accolta dal suo

articolo 54 e abbiamo fatto fare un po' di verifiche all'ufficio animali. Diciamo che quella è una zona da sempre problematica per la gestione dei muridi perché nel Bisagno c'è anche l'abitudine, da parte della popolazione, di dare da mangiare agli animali che sono presenti. Questo fa sì che la maggiore disponibilità di cibo renda meno efficaci gli interventi di derattizzazione che vengono fatti, come sapete, con delle esche.

In sostanza in quella zona noi abbiamo un'efficacia inferiore rispetto ad altre zone. Una delle possibili cause di questa situazione contingente può essere anche dovuta alle grosse opere che sono state fatte in quella zona che, come si sa, fanno scappare le colonie di muridi che vanno poi a disperdersi nel territorio. Questo anche se le aziende che fanno questo tipo di lavori hanno l'obbligo, prima e dopo, di fare interventi di derattizzazione sui cantieri. Abbiamo fatto fare delle verifiche anche su questo, quindi stiamo verificando tutti i cantieri che sono stati aperti in modo da avere la certezza che tutti abbiano adempiuto a questi obblighi.

Oltre a questo è previsto per il prossimo mese un intervento di derattizzazione che come al solito viene fatto combaciare con un'ordinanza che obbliga tutti i condomini a fare interventi di derattizzazione nelle parti di loro competenza. Questa azione sinergica dovrebbe, nell'arco di un mese, massimo due, riuscire a dare dei risultati sostanziali”.

MUROLO (P.D.L.)

“Non ho capito se questo intervento riguarda soltanto i privati ... interruzione ... quindi un intervento del Comune e dei privati. Alla fine se mi vorrà comunicare l'esito di quanto è stato fatto, riferirò ai cittadini”.

CCCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICÒ E COSTA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
LIMITAZIONI ALLE MOTO EURO ZERO.

PRATICÒ (P.D.L.)

“Assessore, le vorrei dare un consiglio: pensi a Scarpino, pensi alla raccolta differenziata, pensi ai topi in città, ma chi glielo fa fare di pensare ai motociclisti di Genova? Il buon Pericu, da gran furbo, se ne è lavato subito le mani perché è un esercito (26.000) che utilizza moto euro zero o euro uno, lasciamoli tranquilli. Avete cominciato con le telecamere, state distruggendo un mercato, quello dei motociclisti. Non se ne può più, assessore, non mi faccia la

pantomima dei livelli di inquinamento; non venga con queste bufale del tipo “Regaliamo l’abbonamento AMT”, lo accetteranno due o tre su 26.000. Ormai in questa situazione i motociclisti non cambiano mezzo, l’autobus non lo prende nessuno. Lo sa quando cambierà un po’ il traffico a Genova? Quando la metropolitana arriverà a Brignole, allora forse qualcosa si muoverà.

Avete stanziato 250.000 euro per le biciclette elettriche e nessuno le vuole. Questo discorso degli abbonamenti AMT non interessa, nessuno aderirà a una proposta del genere. Voglio vedere quello che parte da Voltri e deve prendere l’autobus per arrivare in centro: un’ora e mezza se gli va bene. L’autobus va bene per chi abita in centro, nella zona Foce o al massimo fino a Sestri, ma chi viene dalla periferia con la moto impiega un quarto d’ora – venti minuti, con l’autobus quando va bene impiega un’ora, un’ora e un quarto. Quindi non rottamiamo niente, qua non è un discorso di inquinamento, è un discorso di traffico e dovete capire che i motociclisti sono un valore aggiunto in questa città perché se tutti posano la moto e prendono la macchina si paralizza il traffico più di quanto già non lo sia.

Io le garantisco che se regalate anche cinque abbonamenti per famiglia ve li restituiscono. Già c’era stata una prima manovra che sembrava imminente nel ciclo Pericu. La gente che non arriva a fine mese, come fa a rottamare una moto e spendere 4 – 5.000 euro per acquistarne una nuova? Lasciamoli tranquilli perché non fanno un danno alla città. Sicuramente lei mi dirà che sfioriamo i livelli, ma andiamo a vedere tutte le auto che inquinano giornalmente la città e sono ferme nel traffico! Invece di destinare soldi per gli abbonamenti gratuiti, pensiamo di mettere più bus. Quindi, se vuole un consiglio, faccia come il buon Pericu: se ne è lavato le mani e sono già passati tre anni”.

COSTA (P.D.L.)

“Mi associo alle argomentazioni del collega Praticò che con il suo accorato intervento ha spezzato una lancia a favore dei motociclisti, quelli che hanno mezzi un po’ più vecchi ed hanno magari meno risorse. Io però vorrei sottolineare un altro punto. Noi stiamo assistendo in città, da un po’ di tempo, alla riduzione dei parcheggi per motocicli. Dobbiamo ricordare che i nostri concittadini che usano la moto non lo fanno per svago, lo fanno perché costretti a utilizzare questo mezzo per andare a lavorare e sbrigare le faccende quotidiane perché i mezzi di trasporto pubblico non sono sufficienti.

Da un po’ di tempo la Civica Amministrazione sta riducendo sempre più i posteggi per i motociclisti i quali non sanno più dove parcheggiare e incorrono nelle sanzioni. Sembra quasi che la Civica Amministrazione non sappia dove ricavare risorse e cerchi di spennare i motociclisti. Allora io chiedo quale è la politica della Civica Amministrazione su questo argomento. Fra poco ci sarà un articolo 54 su un grande parcheggio della città che libererà degli spazi e vorrei

capire questa amministrazione come si muove. Abbiamo assistito da poco a un rimpasto in cui recuperiamo uno dei partiti del no, di quelli che non vogliono fare, non voglio fare parcheggi, però qui abbiamo una situazione di emergenza perché vediamo che queste persone, che utilizzano questo mezzo di trasporto per la carenza della Civica Amministrazione che non è in grado di dare un servizio pubblico sufficiente, incorrono nelle sanzioni del codice della strada e vorremmo una risposta in tempi brevi in questo senso”.

ASSESSORE SENESI

“Rispondo subito al consigliere Costa dicendo che le questioni che ha posto riguardano l’assessore al traffico, quindi io sinceramente al momento non mi sento di poterle dire niente; sarà mia premura parlarne con l’assessore al traffico, comunque non mi risulta che ci sia un qualche disegno per disincentivare l’utilizzo delle moto a Genova, su questo posso garantire.

L’intervento del consigliere Praticò, invece, è fondato su un articolo di giornale. Io sinceramente mi trovo un po’ in imbarazzo a rispondere su un articolo di giornale dietro al quale non c’è una decisione dell’amministrazione. Sostanzialmente io vi dico che cosa sto facendo su questo argomento. Visto che i dati della Regione che ha redatto il “piano dell’aria” evidenziano che gran parte dell’inquinamento atmosferico presente a Genova è legato al traffico, noi abbiamo ipotizzato una serie di scenari che ci potessero in qualche modo trovare nelle condizioni di dover intervenire, come è successo negli anni scorsi, con provvedimenti di limitazione del traffico.

In questa ottica è evidente che una delle possibili ordinanze di limitazione della circolazione è legata alla circolazione dei ciclomotori euro zero a due tempi, che sono notoriamente (vi assicuro che è assodato da un punto di vista tecnico) tra i più inquinanti. Per evitare di trovarci in una situazione in cui da un giorno all’altro dobbiamo rendere problematica la vita quotidiana della gente, abbiamo cercato, con un po’ di anticipo e utilizzando una congiuntura favorevole che è quella della presenza degli incentivi governativi per la rottamazione e sostituzione dei ciclomotori euro zero, di vedere se potevamo aggiungere qualche incentivo di altro tipo a questa iniziativa del Governo che ritengo intelligente. Per questo stiamo lavorando con la Regione per reperire dei fondi che ci permettano di offrire, oltre a quanto già presente, una scelta di interventi sia economici che sostitutivi per chi ritiene di poter lasciare il suo mezzo sostituendolo con qualcosa di altrettanto efficace, tra i quali c’è la possibilità del biglietto dell’autobus, di incentivi economici, del far sharing, insomma varie possibilità che stiamo studiando per chi è nelle condizioni economiche di farlo adesso, non in momenti di emergenza, e preparandoci quindi a qualcosa che è inevitabile perché prima o poi i

ciclomotori euro zero a due tempi non potranno più circolare, questo credo che sia evidente a tutti.

Quindi stiamo cercando di trovare un momento in cui si aiutano i cittadini a fare questo passo tecnico che non vuol dire non utilizzare la moto, vuol dire prendere, eventualmente anche usato, un ciclomotore euro uno o un quattro tempi per motivi ambientali perché notoriamente i ciclomotori a due tempi, bruciando anche l'olio, inquinano. Questa è una cosa che chiunque abbia un po' di conoscenze tecniche sa. Quindi si sa che questo è lo scenario futuro. Cercare di aiutare i cittadini per questo cambiamento che ha problemi economici evidenti che noi conosciamo e che cerchiamo di incentivare, come sta facendo il Governo, credo che sia soltanto un atto positivo".

PRATICÒ (P.D.L.)

"Innanzitutto lei dice che queste notizie sono riportate dai giornali; a me risulta che venerdì lei si sia incontrato con l'assessore regionale Zunino, quindi non è che il giornale si sia inventato la notizia. Tenga presente una cosa: visto che volete rottamare 26.000 moto, voi prevedete una spesa in abbonamenti di 7.800.000 euro perché la Regione ha garantito l'impegno di regalare l'abbonamento; con tutti i problemi che ha AMT, voi volete regalare 26.000 abbonamenti. Lei dice che inquinano tanto: cominciate a vedere tutte le macchine, perché cominciate dalle moto? Vuol mettere il consumo di una moto con quello di una macchina? Non ce la raccontiamo".

COSTA (P.D.L.)

"Prendo atto della dichiarazione dell'assessore che non c'è una volontà precisa, politica di questa amministrazione per scoraggiare le motociclette in centro, però i comportamenti dell'amministrazione sono in senso contrario e prendo atto della sua dichiarazione che trasferirà la mia richiesta al suo collega competente, quindi mi auguro che entro una settimana – dieci giorni ci sia anche un comunicato stampa da parte della Giunta circa un aumento significativo dei parcheggi per le moto. Nel caso questo avvenga avrete il mio plauso, ma temo che in questa logica avrete anche difficoltà operative".

CCCXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA, GRILLO G. E LAURO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TRASFERIMENTO DEL CENTRO SOCIALE
BURIDDA.

SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 936/2009/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI IN MERITO A
RIUTILIZZO EDIFICIO DI VIA PAGANO DORIA.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, è passato circa un mese da quando abbiamo avuto modo di leggere un annuncio che ci ha lasciati un po' perplessi, cioè che l'Amministrazione avesse intenzione di premiare il centro sociale Buridda, che da anni occupa la sede dell'ex Università di via Bertani, assegnandogli questa volta gli spazi della scuola Nino Bixio di via Pagano Doria a San Teodoro, dandogli finalmente la possibilità di regolarizzare la sua posizione.

Altre informazioni, che ci sono giunte hanno allarmato i cittadini di San Teodoro che si sono già attivati costituendo un comitato e raccogliendo firme, andavano nella direzione della realizzazione di un ostello ai piani superiori e al piano terra un centro di aggregazione giovanile assegnato appunto ai centri sociali.

Volevo capire se i cittadini fanno bene a preoccuparsi e continuare nella loro mobilitazione per scongiurare che questo avvenga, o se l'Amministrazione invece si è resa conto che forse quello che voleva attuare non era uno degli interventi più brillanti che potesse caratterizzare questo ciclo amministrativo”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Per la verità le notizie stampa risalgono a circa due mesi or sono e personalmente a partire dal 10 maggio ho reiterato questo articolo 54. A volte veniamo richiamati sulla reiterazione dei 54, ma se io non lo avessi reiterato probabilmente oggi non avrei potuto intervenire nel merito di una questione che molto bene ha evidenziato il collega Piana, cioè questa ipotesi suffragata dalle dichiarazioni dell'assessore Pastorino di collocare il Buridda e altri centri sociali in via Pagano Doria.

Ora, a prescindere dal fatto che il municipio centro ovest ha già un centro sociale, Zapata, in via Sampierdarena, che provoca alquanto malessere nei cittadini, soprattutto nelle ore notturne per i rumori diffusi sul territorio, questa ipotesi, come già è stato evidenziato, ha creato molto malumore fra i cittadini di questa via che lamentano la carenza di parcheggi, di zone verdi attrezzate e si sono recentemente costituiti in comitato che ha in corso una raccolta di firme.

La mia proposta, prima che la Giunta eventualmente deliberi, è quella di avere la possibilità di audire nella competente commissione consiliare il comitato dei cittadini e il municipio competente, dato per scontato che questa Giunta vorrà fare scelte sul territorio le più partecipate possibili, evitando di imporre scelte che siano poi contestate non soltanto da parte dei cittadini, ma anche da quegli organismi di partecipazione che sono stati eletti contestualmente al nostro Consiglio Comunale”.

LAURO (P.D.L.)

“Sicuramente i colleghi hanno già esposto il problema. Siamo molto preoccupati e mi riservo di intervenire in replica”.

ASSESSORE PASTORINO

“Io confido che l’articolo 54 presentato da più consiglieri ci dia forse la possibilità di fare in via definitiva alcune considerazioni. La ricollocazione del cosiddetto centro sociale Buridda è un impegno che questo Consiglio Comunale ha consegnato alla Giunta. Io posso capire che i consiglieri Piana, Grillo e Lauro, avendo all’epoca già votato quell’ordine del giorno, non siano d’accordo, è un loro diritto mantenere quel dissenso, però vorrei ricordare che nella seduta del 25 novembre 2008 ci fu un ordine del giorno che impegnava Sindaco e Giunta ad individuare, anticipatamente alla vendita degli immobili, sedi idonee dove poter collocare gli eventuali occupanti.

In questo senso credo che sia un diritto dei consiglieri mantenere l’opposizione di allora per quanto minoritaria in questo Consiglio, ma credo che sarebbe invece una grave prevaricazione da parte di un assessore non tenere in debito conto un’impegno nei confronti suoi, della Giunta e del Sindaco.

Noi avevamo quindi l’obbligo di provvedere a trasferire in altra sede i giovani del centro sociale Buridda di via Bertani. Se questo si è reso meno urgente e abbiamo potuto farlo senza la pressione del tempo, in larga parte dipende dal fatto che il piano di vendite di quella delibera è stato interrotto dopo gli esiti non corrispondenti alle attese delle ipotesi di vendita del primo lotto, un caso di non successo che forse prima o poi meriterebbe anche un

approfondimento per capire se fu solo effetto di un momento congiunturale non positivo del mercato immobiliare o se invece ci furono anche altre ragioni.

In ogni caso, proprio per assolvere le funzioni di quell'ordine del giorno è stato compito dell'assessore, coadiuvato naturalmente dalla direzione, andare a fare un monitoraggio su quello che è il patrimonio oggi in uso che potrebbe eventualmente essere soddisfacente per i fini testé detti. Noi abbiamo fortunatamente ancora quote del patrimonio che non hanno più le originali destinazioni e funzioni per cui erano sorte. Rispetto a questa parte patrimoniale noi abbiamo fondamentalmente alcune opzioni. Una è quella che fu fatta con quella delibera, della sua valorizzazione. Un'altra - ed è quanto stiamo facendo ad esempio con alcune scuole della Val Polcevera - è di pensare ad un riutilizzo per aumentare l'offerta abitativa attraverso l'ulteriore polmone integrativo dell'housing sociale. La terza, secondo me, è anche quella di andare a individuare laddove possibile la possibilità di funzioni nuove che magari mettano a premio anche competenze, capacità di economia sociale che sono proprie anche di molte realtà associative giovanili e non solo, fatte di conoscenza, fatte di sapere, fatte di capacità di promuovere anche modalità differenti della convivenza fra le persone e gli stili di vita.

Sono parecchie quindi le ipotesi che sono state considerate rispetto a una ricollocazione, anche perché la necessità di ricollocare i giovani del centro sociale di via Bertani nasceva anche da considerazioni di natura logistica e di tipologia degli spazi che non erano riscontrabili in via Bertani. Sono quindici anni che ci sono esperienze di centri sociali nella nostra città e francamente io non vedo quelle orde, né tra i favorevoli, né tra i contrari, che si accalchino intorno a queste realtà o per fare chissà che cosa o per chiederne le chiusure. Mi pare che Genova abbia dimostrato a più riprese, anche in questi giorni, la sua capacità di essere una città moderna, aperta, una città curiosa, quella curiosità che è indispensabile all'intelligenza.

La proposta che noi stiamo cercando di fare è quella di vedere se in qualche modo si possano trovare delle soluzioni anche innovative che ci colleghino alla cerniera migliore delle città europee e che diano anche una risposta di nuovi saperi, di nuove produzioni, di nuovi stili di economia sociale su cui i giovani possano cimentarsi.

Progetti di questo tipo naturalmente verranno discussi in queste sedi, nelle commissioni. Non si tratta soltanto di ricollocazioni, ma della capacità di dare una risposta ai tempi di crisi e di dare anche elementi innovativi di servizi che ancora non esistono”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, lei ha parlato venti minuti, io non ho ancora capito se l'ipotesi di trasferimento nella scuola Nino Bixio, al di là del fatto che lei abbia

ambizioni di riuscire a fare lavorare in qualche modo gli occupanti dei centri sociali e di costituire tra questi delle sorte di associazioni temporanee d'impresa, verrà realizzata o meno. Mi fa piacere che la Giunta dia riscontro ad una impegnativa del Consiglio Comunale. Mi spiace solo riscontrare che ci sono impegnative più cogenti di altre perché mi pare che in questi due anni ormai si possa riscontrare come ordini del giorno e mozioni votati, magari anche ad ampia maggioranza, vengano puntualmente disattesi mentre questioni che vanno a caratterizzare il contentino a questo o quel movimento, magari per il voto favorevole su una delibera, invece vengono puntualmente affrontate.

Io non so se lei ... interruzione ... assolutamente sì, potrei fare un elenco di ordini del giorno e mozioni. Sto dicendo soltanto a lei e alla maggioranza della quale fa parte se si è resa conto che dare attuazione a questo ordine del giorno significa far passare un messaggio, cioè che giovani che da anni stanno aspettando spazi dal Comune muovendosi secondo le regole sono presi a calci nei denti, mentre chi occupa con violenza e prepotenza determinati spazi poi può vantare dei diritti acquisiti che portano l'Amministrazione a trovare delle soluzioni alternative e questa credo che sia una cosa veramente vergognosa, tanto più in un quartiere nel quale ancora una volta è stata data dimostrazione di mancanza di attenzione alle esigenze e ai problemi, nel quale da poco si è verificata la chiusura di determinati sportelli del Comune e che si ritroverà, a quanto mi pare di capire, questo bel regalo che sarà anche di esempio per i giovani che ancora frequentano le scuole medie in quello stabile che potranno vedere nei centri sociali sicuramente un'alternativa utile ai posti di lavoro e un modo per cominciare ad occupare il proprio tempo libero per lo sviluppo della città”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Convengo che per quanto riguarda i centri sociali in molte città Europee ma anche italiane la questione è stata affrontata e risolta. Il problema che noi abbiamo sollevato è un problema di metodo perché lei ha citato un ordine del giorno approvato dalla maggioranza il 25 novembre 2008 e lei sa che io rivendico ormai da sette anni che gli ordini del giorno che approva il Consiglio Comunale siano onorati e rispettati, ma così non è perché io ne ho centinaia di ordini del giorno approvati, anche a voti unanimi, che poi non vengono onorati e allora comincerò proprio stasera, sulle due mozioni che sono iscritte all'ordine del giorno, a ricordarne qualcuno a testimonianza del fatto che la Giunta non può rispettare alcuni ordini del giorno ed altri no.

Infine, lo stesso ordine del giorno che lei ha citato non individuava la localizzazione. Della nuova localizzazione noi abbiamo appreso dalla stampa per cui, anche in qualità di Presidente della commissione competente, le propongo che questa questione sia riproposta in commissione quanto meno sul

piano dell'informativa e di una risposta più adeguata che oggi lei non ha fornito e se lei fosse d'accordo sarebbe opportuno audire anche il comitato dei cittadini".

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lei ha parlato di grave prevaricazione. Questa è una grave prevaricazione per i cittadini onesti e per i giovani che credono nella legalità. Questa Giunta parla di spostare un centro sociale; non entro nel merito dei ragazzi che saranno senz'altro ottimi ragazzi, ma hanno trovato una scorciatoia illegale per occupare un'Università che era stata proclamata assolutamente non sicura. Quindi che cosa insegna questa Giunta ai giovani? Occupate qualsiasi cosa che vi sarà dato prima degli altri, è questo che leggono dai giornali, è questo che apprendono, è questo che noi non accettiamo. Assolutamente ci vuole un passaggio in commissione, ci vogliono regole, ci vuole legalità perché facendo come dice lei attua assolutamente una prevaricazione sui ragazzi onesti che aspettano delle gare, delle competizioni per avere dal Comune un posto dove stare e sono sicura che anche i centri sociali sarebbero assolutamente d'accordo a fare una commissione con loro per dire esattamente come stanno le cose perché sono sicura che questi giovani non sono così terribili come lei li vuole far passare, perché dandogli qualcosa che non gli spetta li fa passare come persone che hanno bisogno più degli altri. Quindi occorre assolutamente un passaggio in commissione e la prima cosa deve essere la legalità!”.

CCCXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DALLORTO, DELLA BIANCA
E CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PARCHEGGIO ACQUASOLA
ALLA LUCE DELL'ULTIMA SENTENZA DEL
CONSIGLIO DI STATO.

DALLORTO (VERDI)

“Abbiamo letto sui giornali, anche se non abbiamo ancora avuto modo di leggere la sentenza, che il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza del TAR che aveva dato ragione al ricorso delle associazioni ambientaliste sul parcheggio dell'Acquasola.

Vorrei porre alla sua attenzione due questioni. La prima è che abbiamo una preoccupazione immediata, nel senso che da una parte vorremmo leggere le motivazioni del Consiglio di Stato per capire cosa può essere successo per

ribaltare la sentenza di primo grado. Ma c'è un'altra questione: che è pendente presso il TAR un altro ricorso proposto da alcuni residenti della zona. Anche su questo è stata richiesta la sospensiva e mi risulta che il TAR dovrebbe discutere questo ricorso il 23 di luglio.

Quindi c'è una preoccupazione immediata e vorremmo essere rassicurati sul fatto che il Comune non consegni l'area prima di aver letto le motivazioni della sentenza di secondo grado e prima di questa udienza del 23 luglio in cui il TAR esaminerà questa seconda istanza di sospensiva.

Infine pongo una questione più generale. Noi eravamo contenti che la giustizia fosse riuscita a fare in primo grado quello che la politica e l'Amministrazione non erano riuscite a fare, cioè eliminare un'opera senza senso, incoerente con le scelte di questa amministrazione; in realtà anche con le scelte dell'amministrazione precedente, ma senz'altro con le scelte di questa amministrazione. E' insensato, infatti, realizzare un parcheggio in pieno centro città che altro non fa che attrarre traffico privato quando l'obiettivo di questa amministrazione è puntare decisamente sul trasporto pubblico e in prospettiva arrivare ad una ampia pedonalizzazione o comunque selezione del traffico nel centro cittadino.

Io mi chiedo se non ci sia il modo, da parte dell'amministrazione, magari dando spazio al cuore, alla passione, alla fantasia, a qualche lampo di genio, al di là delle soluzioni giudiziarie, di trovare il sistema per non dar corso ad un'opera ad oggi assolutamente sbagliata ed in contrasto con le politiche più complessive dell'amministrazione sulla mobilità”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Intanto è inutile sottolineare la nostra soddisfazione per come si è espresso il Consiglio di Stato, ma vorrei fare un attimo il riepilogo di che cosa è successo a questo progetto che nasce addirittura nel lontano 1988 con una delibera che riguardava vari parcheggi nel centro cittadino. nel 2005 il Comune dà l'ok definitivo al progetto e, guarda caso, chi porta il progetto è l'assessore Morgano, oggi non più assessore ma non ancora rimpiazzata (anche questa è una anomalia del nostro Comune), che leggo dalla stampa essere una delle più acerrime nemiche del posteggio dell'Acquasola, forse legato alla sua stessa sopravvivenza politica.

Però nel 2007 si insedia la Giunta Vincenzi e si dice no al parcheggio nonostante il Comune avesse dato l'ok e quindi tutte le carte fossero in regola perché questo progetto andasse a termine. Nel 2008 il TAR dà una sospensiva e il Consiglio di Stato invece dà il via libera per la realizzazione del parcheggio. Oggi siamo quindi al punto in cui o si fa un'impugnativa dinanzi al Presidente della Repubblica, o comunque, come il buon senso vorrebbe, a questo punto si dà il via a questo progetto.

Siccome nel frattempo l'Amministrazione ha sicuramente sostenuto oneri e onori rispetto al progetto medesimo, la domanda è: quanto è costata alla comunità una decisione di fatto già presa e poi rimangiata dalla stessa amministrazione? Non solo, ma a che punto effettivamente siamo, quando e come sarà realizzato questo progetto? Credo che la commissione competente abbia il diritto e dovere di visionare il progetto, che di fatto non è mai stato portato all'attenzione di questo Consiglio, neppure con un'informativa, e crediamo che il progetto vada a migliorare la situazione di un parco fortemente degradato della nostra città e un riordino e una messa in sicurezza sotto tutti i livelli sicuramente andrà a migliorare una situazione che oggi è di degrado assoluto.

Con questo parcheggio, sul quale noi ci siamo sempre espressi a favore, si va anche a sanare una situazione di parcheggi sicuramente insufficienti nel centro cittadino, nella speranza che prima o poi, chissà quando, vengano realizzati anche parcheggi a corona dei quali ad oggi non si vede l'esistenza".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Io mi ricollego a quanto detto dai consiglieri che mi hanno preceduto. Relativamente alla storia occorre dare atto del fatto che questa amministrazione, come già si era fatto alla fine di quella precedente, ha cambiato impostazione circa la mobilità in città e quindi uno degli obiettivi principali è quello di ridurre l'utilizzo dell'auto privata nel centro. Proprio in funzione di questo era previsto, all'interno del piano della mobilità, di realizzare una serie di posteggi d'interscambio a cornice della città e non in centro. Ed è in funzione di questo che ho apprezzato anche l'espressione di solidarietà nei confronti dei comitati e del no al parcheggio e quindi l'impegno precedente di questa amministrazione di non insistere sulla volontà di fare questo parcheggio perché consapevoli del fatto che un parcheggio in centro non riduce il traffico ma lo aumenta e consapevoli anche del fatto che un parcheggio sotto un parco non lo riqualifica. Il parco probabilmente ha bisogno di essere riqualificato, ma è molto vissuto oggi così com'è, con alberi secolari, quindi semmai la riqualificazione va fatta in termini di nuove alberature o difesa di quelle esistenti, non certo di costruzione di parcheggi al di sotto.

Visto che un gruppo di residenti ha fatto un nuovo ricorso al TAR per chiedere una sospensione, sarebbe opportuno non consegnare le aree fino all'emissione della sentenza, onde evitare che inizino dei lavori che la sentenza poi si esprima a favore dei cittadini e si produca comunque il danno. Quindi chiedo che intenzioni ha il Comune in merito alla concessione dell'area".

ASSESSORE PISSARELLO

“I consiglieri hanno riportato l’attenzione sull’argomento dopo che la Magistratura stessa ha riportato l’attenzione sul parcheggio dell’Acquasola in quanto il Consiglio di Stato, con la sentenza del 16 giugno, ha ritenuto di ribaltare integralmente la precedente decisione assunta dal TAR qualche mese fa, una decisione che aveva ritenuto illegittimo l’intero procedimento che aveva autorizzato la costruzione del parcheggio in sottosuolo.

Il Consiglio di Stato ha semplicemente depositato il dispositivo della decisione, quindi non è a nostra conoscenza il contenuto delle motivazioni che hanno portato a ribaltare integralmente la precedente decisione. Noi ci eravamo espressi in termini di politica della mobilità e quindi di politica complessiva di quella che è l’idea di città che stiamo cercando di costruire, pensando di limitare l’afflusso e l’accesso delle automobili nel centro della città dando preferenza alla costruzione di un sistema di trasporto pubblico più forte e non alla costruzione di parcheggi, anche di una certa dimensione, come quello dell’Acquasola che allo stato delle cose produrrà sicuramente una forte attrazione di traffico alla ricerca di parcheggio in una zona molto centrale della città.

In questo senso ci eravamo espressi in termini di opzione politica e avevamo intrapreso anche un dialogo con la società perché la stesso è oggi titolare di un diritto a costruire che solo il Tribunale amministrativo poteva annullare e in questo senso abbiamo cercato ipotesi alternative che potessero riuscire a contemperare i diritti di chi ha in mano una concessione e dall’altra parte quelli che riteniamo siano gli interessi più complessivi della città.

Però bisogna che noi rispettiamo e quelli che sono i processi amministrativi che si sono compiuti, e quelle che sono le decisioni del Tribunale. Quindi questa è una pratica che allo stato ha avuto il via libera dal Consiglio di Stato. Noi riteniamo di dover attendere le motivazioni, che peraltro non tarderanno, in modo da avere piena conoscenza del perché si è arrivati a questa decisione e credo che i tempi sicuramente coincideranno anche con il 23 luglio, data che il consigliere Dallorto indicava per la discussione di un ennesimo ricorso che è stato fatto al TAR. Credo che peraltro siamo già al quinto o sesto ricorso, quindi il Tribunale amministrativo ha già avuto modo di affrontare l’argomento sotto diversi profili.

Questo vuol dire che riteniamo che la consegna delle aree avverrà dopo aver conosciuto anche questi ulteriori provvedimenti del TAR”:

DALLORTO (VERDI)

“La ringrazio per la risposta e le sarei grato se volesse tenerci tempestivamente informati sulle notizie che perverranno all’amministrazione e

sulle determinazioni che la stessa assumerà. Io peraltro rinnovo l'invito a voler considerare la questione in modo più ampio e vedere se, indipendentemente dalle questioni giudiziarie, non si possa trovare una soluzione che risponda alle esigenze di pianificazione della mobilità di questa amministrazione”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Non ho sentito risposta riguardo ai costi già sostenuti dall'amministrazione e che eventualmente si mettono sul piatto per far desistere l'impresa dal costruire il parcheggio. Tra l'altro non ho nemmeno capito bene se ci siano stati degli accordi con la stessa azienda, nel qual caso non si capisce perché l'azienda medesima abbia fatto ricorso al Consiglio di Stato. Chiederò comunque per iscritto i costi relativi a tutta questa questione”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Mi ritengo soddisfatta, soprattutto in merito al fatto che ci siano state date rassicurazioni sulla non consegna dell'area almeno fino al 23 luglio. Anch'io mi associo alla richiesta relativamente al fatto di sforzarsi di trovare anche delle soluzioni creative diverse rispetto a quelle valutate fino ad ora per portare a termine quelli che sono gli obiettivi generali di questa amministrazione, quindi di una mobilità sostenibile con la non creazione di parcheggi in centro”.

CCCXXXVIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LE VITTIME
DELL'INCIDENTE FERROVIARIO AVVENUTO
ALLA STAZIONE DI VIAREGGIO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La notte scorsa un treno merci carico di GPL è deragliato innescando una serie di esplosioni e un fortissimo incendio che ha causato la morte di moltissime persone (sembra che il numero sia salito in questi ultimi momenti a 17) oltre a moltissimi feriti gravi. E' una tragedia terribile e il Consiglio Comunale di Genova, così come tutta l'amministrazione genovese vuole essere vicino non solo alle vittime, ma anche ai familiari”.

CCCXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
DELPINO IN MERITO A MORTI DEL 30 GIUGNO
1960.

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

“Prima che mi tolga la parola, oggi, 30 giugno 2009, vorrei brevemente ricordare quei ragazzi che il 30 giugno del 1960 hanno reso possibile ricordare che questa è una città antifascista e una città dei diritti”.

CCCXL (44) PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009
MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL
REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART.
101 “OSSERVANZA DELLE NORME
REGOLAMENTARI.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Dalla relazione abbiamo rilevato che il regolamento di polizia comunale attualmente in vigore è stato emanato con deliberazione del Consiglio Comunale del 22 maggio 1967. Ora, già in commissione abbiamo evidenziato che i regolamenti datati nel tempo è opportuno siano rivisitati. Con l'ordine del giorno n. 1 noi proponiamo che l'attuale regolamento, a prescindere dalla modifica che questa sera viene proposta, sia rivisitato nel suo insieme sottoponendolo alla competente commissione consiliare per eventuali aggiornamenti.

Il secondo ordine del giorno prende spunto dagli allegati alla delibera e richiama le linee operative del servizio comunale di vigilanza ambientale e zoofila il quale, al punto specificato e previsto nel cronogramma, elenca alcuni obiettivi operativi. Noi ne abbiamo estrapolati alcuni che a nostro giudizio hanno la necessità di essere sottoposti nel tempo ad un minimo di verifica operativa e funzionale.

Al punto 10 viene specificato che si provvederà alla stipula di una convenzione tra comuni e associazioni interessate. Trattandosi di convenzione sarà opportuno che questo atto sia sottoposto all'esame della competente commissione consiliare. Così come il punto 11 che prevede l'istituzione della struttura di organizzazione e coordinamento del servizio. Sappiamo essere, questa materia, in larga misura innovativa e quindi questo organigramma, dopo che sarà entrato in vigore, dovrà essere assoggettato a periodiche verifiche.

Il punto 12 riguarda la definizione della dotazione di servizio. Tra l'altro sono obiettivi talmente generici e poco documentati da dover essere

sono sicuro che qualche consigliere si renderà disponibile per un incontro tenendo conto che stiamo parlando di Consiglio Comunale. Ho sentito che una signora parlava di incontro con il Sindaco: questo è il Consiglio Comunale, gli incontri con il Sindaco chiedeteli alla Giunta e al Sindaco”.

PIANA (L.N.L.)

“Io ritengo che sia utilissimo dare la possibilità a queste persone di avere un incontro con la Conferenza Capigruppo e, se fosse possibile, anche un rappresentante della Giunta. Se invece di aspettare la fine dei lavori, magari procediamo e attendono soltanto che trattiamo la pratica, forse può essere una mediazione che consente di andare incontro alle loro esigenze”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io sarei per mettere ai voti la mozione d’ordine di sospensione dei lavori. Dopo di che l’alternativa che suggerisco io è che venga chiesto un appuntamento con la Conferenza Capigruppo che verrà concesso, come usiamo fare normalmente, in una delle prossime sedute. Tuttavia, poiché c’è una mozione d’ordine, io faccio la votazione”.

CORTESI (P.D.)

“Visto che abbiamo interrotto a metà una pratica, concludiamo almeno quella e poi vediamo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questa pratica la si conclude in ogni caso. Se il Consiglio Comunale decide di interrompere per fare Conferenza Capigruppo, votiamo, però io lascerei finire gli interventi sulla pratica, dopo di che porrei in votazione la proposta di sospensione. Intanto terminiamo l’illustrazione degli ordini del giorno”.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 19/2009.

CCCXL (44)

PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009
MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL
REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART.
101 "OSSERVANZA DELLE NORME
REGOLAMENTARI.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 3 chiede di modificare l'articolo 101 del regolamento di Polizia Municipale che consentirebbe ad alcuni soggetti incaricati, però senza specificarne la competenza in maniera chiara e definita, di assumere funzioni di polizia amministrativa. Tra l'altro, siccome a questi volontari (che di fatto non sono più volontari) viene dato un rimborso spese non meglio quantificato, chiedo di fornire entro dieci giorni l'elenco delle associazioni accreditate a fare questo servizio e il budget messo a disposizione dal bilancio per il servizio medesimo, in quanto questa Giunta ha criticato aspramente le ronde proposte a livello nazionale dalla Lega Nord e mi sembra che le stia riproponendo su scala locale anche se non si chiamano ronde. Qui c'è una serie di associazioni non meglio definite che si propongono di andare a svolgere compiti e ruoli che sono della Polizia Municipale, quindi è nostro interesse sapere chi sono questi soggetti e soprattutto quanti soldi il Comune impegna per pagare questo tipo di servizio.

Non solo, ma tra l'altro vorrei ricordare che la nostra amministrazione non ha neanche ritenuto di far arrivare i militari dell'esercito in città. Quindi rifiutiamo una dotazione che ci viene offerta dallo Stato e in cambio accreditiamo alcune organizzazioni per svolgere funzioni non ben specificate di polizia. Ci sembra veramente incoerente da parte dell'amministrazione che si accanisce su alcuni temi verso il Governo nazionale e poi fa passare, con una modifica di regolamento, alcune questioni per accreditare alcune associazioni che forse (ma il dubbio è lecito) sono amiche di qualche forza politica”.

COSTA (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 4 ripropone una discussione che abbiamo avuto nelle sedute di commissione svolte su questa delibera. Noi stiamo assistendo da un po' di tempo al fatto che questa amministrazione dà delle patenti di pubblico ufficiale a vari impiegati di aziende e di altre situazioni, con compiti particolari. Oggi, con questo provvedimento, noi diamo anche a delle associazioni, investendo delle risorse, la potestà di assolvere la funzione di pubblici ufficiali.

Con questo ordine del giorno chiediamo che si faccia un po' d'ordine e che si identifichino quelli che nel territorio cittadino hanno questo tipo di

funzione, con quali compiti e con quali competenze per capire, una volta per tutte, quello che sta succedendo.

Ricordo che questa maggioranza, che ha fortemente criticato le cosiddette ronde, sta creando delle strutture che vanno oltre a quelle che sono le ronde perché mentre le ronde erano aggregati volontari, questi sono aggregati di associazioni che hanno un rapporto anche economico con la Civica Amministrazione".

PIANA (L.N.L.)

"Riprendendo un po'anche quanto già dibattito con l'assessore Scidone in commissione e ricollegandomi ai concetti testè espressi dalla collega Della Bianca e dal collega Costa, con questo ordine del giorno volevo portare l'attenzione del Consiglio su un aspetto che, in realtà, dietro questa modifica regolamentare è insito e che è relativo alla delibera con la quale sono state definite le linee guida per l'istituzione del servizio comunale di vigilanza ambientale e zoofila.

In questa delibera di Giunta si è scelto di utilizzare 100.000 Euro dei fondi a disposizione nel pacchetto Sicurezza (una dotazione già esigua per la nostra città) per avviare questo servizio e per sostenere i soggetti che volontariamente, dopo aver sostenuto il corso ed aver conseguito l'abilitazione a ricoprire il ruolo di guardia ecologica comunale, andranno a fare nel tessuto urbano e nei parchi della nostra città.

Siccome crediamo che la sicurezza sia prioritaria rispetto alla condizione del Verde Pubblico, anche se oggettivamente la nostra città ha bisogno anche di maggior attenzione nei confronti delle regole che molti nostri concittadini non rispettano e nell'incuranza con cui l'amministrazione non interviene per sanare certe situazioni e siccome nell'ambito di questo insieme di delibere c'è la delibera n. 466/2008 che istituisce, al contrario del servizio comunale di vigilanza ambientale, il servizio civile del territorio. Nella disattenzione di molti, anche dei colleghi della maggioranza, nessuno si è accorto che il Comune di Genova è andato oltre il pacchetto sicurezza che dovrà essere licenziato a breve al Senato e, finalmente, diventare a tutti gli effetti operativo, e già a dicembre dello scorso anno di fatto ha istituito le ronde svolte da associazioni che svolgono attività di presidio del territorio.

Noi, allora, riprendendo e condividendo i contenuti di quella delibera di Giunta Comunale, che però ha il limite di rivolgersi soltanto ad alcune realtà associative e non di aprire l'opportunità di coinvolgimento, cosa che noi come movimento politico auspichiamo e, quando possibile, cerchiamo di mettere in atto, a tutti i cittadini che hanno a cuore il presidio dei propri quartieri, chiediamo un impegno affinché una volta entrato in vigore il pacchetto Sicurezza questa delibera sia modificata e adeguata alle nuove disposizioni

nazionali dando quindi la possibilità anche ad altri soggetti rispetto a quelli già indicati di attivarsi volontariamente per operare nel presidio civile del territorio e chiediamo all'Amministrazione di usare le risorse legate al pacchetto Sicurezza in maniera più diretta e mirata alle criticità di ordine pubblico che, ribadiamo, a nostro avviso sono assolutamente prioritarie rispetto ad altre questioni che fanno parte delle esigenze della nostra città.

Ci auguriamo, quindi, che in coerenza con quanto già fatto con questa delibera di dicembre l'Amministrazione voglia accogliere questo nostro invito.

Nel secondo ordine del giorno, invece, entriamo un pochino più nel merito di questa modifica del regolamento di Polizia; ancora una volta, però, è d'obbligo il confronto con la delibera di Giunta che va ad istituire questo servizio di volontariato. Ho più volte avuto modo, affrontando la questione sia in commissione consiliare ma anche in un art. 54, di far riscontrare come ci siano già oggi tutta una serie di soggetti che svolgono e possono svolgere determinate competenze, anche all'interno del tessuto urbano e dei parchi cittadini.

Mi riferisco alle 300 guardie giurate in servizio oggi presso le associazioni ambientaliste ed ittico-venatorie, alle guardie zoofile di associazioni quali l'Enpa o Italia Nostra, le guardie ecologiche della Provincia (Gev). Si tratta di un esercito di soggetti che se coinvolto dall'Amministrazione comunale avrebbe potuto prestare il proprio servizio ed il proprio operato anche nella direzione del tessuto urbano e cittadino anche all'interno dei parchi urbani senza bisogno che il Comune andasse a spendere ulteriori 100.000 Euro per organizzare un corso che, di solito, dovrebbe essere a carico delle associazioni alle quali i soggetti che poi vanno a fare vigilanza sono aderenti.

Credo, quindi, che ci sia la necessità di mettere qualche paletto in più rispetto a questa iniziativa che l'Amministrazione ha voluto porre in essere. Con questo ordine del giorno, quindi, siamo a chiedere che assolutamente ci sia l'impegno affinché i soggetti che verranno valutati idonei per svolgere il ruolo di guardia ecologica comunale operino esclusivamente nell'ambito del tessuto urbano e dei parchi cittadini, perché è di questo che si dovranno occupare e di questo che il Comune di Genova ha bisogno.

Non vorremmo, quindi, che una volta che questi soggetti conseguono una qualifica vadano poi in giro per il territorio della Provincia, anche all'esterno dell'ambito comunale, a fare vigilanza su aspetti che non riguardano queste priorità. Chiediamo, quindi, di specificare, nell'ambito delle competenze delle guardie ecologiche comunali l'estraneità nei confronti delle materie ittico-venatorie, cose delle quali non si dovranno occupare perché le loro competenze rientrano invece nell'ambito dell'ambientale zoofilo e di precisare che questi soggetti rientrano nella fattispecie di agenti di Polizia Giudiziaria e non rivestono funzioni di agente di Pubblica Sicurezza nell'interesse e tutela degli stessi soggetti che andranno ad operare.

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

"La consigliera Della Bianca ed altri dicono che siccome abbiamo sentito gli operai in cassa integrazione dobbiamo sentire anche coloro che vogliono la seconda strada si Sant'Ilario, ma io non sono abituato a mettere sullo stesso piano le emergenze occupazionali di questa città con questa emergenza.

Avete tutti i diritti di protestare e di richiedere, ma se permette mi oppongo a che vengano ricevuti oggi. Chiedo che facciano richiesta di essere ricevuti alla conferenza dei capigruppo e mi farà piacere sentire le loro ragioni, così come abbiamo sentito le ragioni di molti altri comitati di questa città".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Le persone talvolta non conoscono i regolamenti per cui, per fare chiarezza, devo dire che le persone sono graditissime in aula come pubblico ma non possono prendere la parola per cui, almeno quando parlano i colleghi, facciamo silenzio".

CCCXLI

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA E BERNABÒ BREA IN MERITO A INCONTRO CON CITTADINI DI S. ILARIO.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Pongo in votazione la mozione per la sospensione dei lavori e incontro con i cittadini S. Ilario. Chi vota a favore vota affinché, una volta terminata la discussione della proposta al punto n. 1 dell'o.d.g. si sospendano i lavori e la conferenza capigruppo, con l'opportunità di avere anche un assessore, riceve i cittadini nella loro delegazione.

Chi vota no significa che vuole continuare i lavori secondo l'ordine del giorno. In questa ipotesi i cittadini possono scrivere alla conferenza capigruppo per avere poi un incontro; oppure, alla fine di questo Consiglio che terminerà oggi alle 17.30 chi vorrà potrà interloquire con essi in via informale".

Esito della votazione della mozione per l'interruzione dei lavori: respinta con 16 voti favorevoli e 28 contrari (I.D.V., Nuova Stagione, P.D., Verdi, P.D.C.I. – La Sinistra, Ulivo, U.D.C, P.R.C.).

CORTESI (P.D.)

"Avevo fatto una mozione d'ordine".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La mozione proposta dal consigliere Cortesi è la seguente: chi vota sì è per continuare i lavori fino alla fine della votazione del punto n. 1 dell'o.d.g. e mente i lavori proseguono la conferenza capigruppo riceve la delegazione dei cittadini senza sospensione dei lavori.

Secondo me, però, c'è il problema dei monogruppi"

CORTESI (P.D.)

"Prendiamo atto che i monogruppi chiedono di essere rappresentati sia qui che con i cittadini.".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La situazione è la seguente. Il consigliere Cortesi ha ribadito il suo interesse a proporre una mozione d'ordine sulla quale c'era già stato l'intervento del collega Piana.

Su questa proposta viene chiesto un parere di legittimità dal consigliere Costa stante la presenza di monogruppi in aula. E' votabile una mozione di questo genere o no? Chiedo il parere del Segretario Generale".

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

"Effettivamente ci sono dei problemi nel mettere in votazione la mozione da lei presentata perché nel caso dei cosiddetti monogruppi ci sarebbe l'impossibilità del monogruppo ad essere in aula qualora volesse partecipare alla conferenza dei capigruppo.

D'altra parte in conferenza dei capigruppo no ci possono stare altro che i capigruppo o da loro legittimati. A mio modo di vedere, quindi, la mozione è difficilmente percorribile".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Rispetto alla proposta del collega volevo proporre se non si potesse procedere all'esaurimento delle pratiche ai punti n. 1 e n. 2 dell'o.d.g. e poi, prima di procedere all'esame delle mozioni fare l'interruzione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi viene ora presentato un emendamento da parte del consigliere Lo Grasso".

CCCXL (44) PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009
MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL
REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART.
101 "OSSERVANZA DELLE NORME
REGOLAMENTARI.

LO GRASSO (ULIVO)

"Siccome condivido l'emendamento dell'assessore volevo solamente aggiungere, al termine, quando si dice "... visto e considerato che tratta delle convenzioni..." la frase: "... che la convenzione stessa verrà sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale".

ASSESSORE PISSARELLO

"Sull'ordine del giorno n. 1 esprimo parere negativo in quanto il regolamento sta subendo costanti modifiche; le ha subite nel 2007, nel 2008 e le subisce oggi e non penso che sia da porre come obbligo una revisione del regolamento in questo momento.

Sul secondo ordine del giorno proposto dal consigliere Grillo ritengo che sia accoglibile nei tempi e nei modi che sono richiesti di dare risposta alle richieste fatte nell'ordine del giorno.

Sul terzo ordine del giorno della consigliere Della Bianca ritengo di dare parere negativo perché mi apre che si diano tempi e modalità che restringerebbero troppo l'operato dell'Amministrazione, anche se poi è ovvio che sarà noto a chi verrà assegnata questa qualifica anche perché la procedura prevede anche il riconoscimento prefettizio.

Sull'ordine del giorno n. 4 del consigliere Costa il parere è positivo perché il fatto di sapere chi avrà questa qualifica potrebbe rappresentare un momento di chiarezza.

Sono invece di parere contrario all'ordine del giorno n. 5 del consigliere Piana in quanto le modalità che sono state poste in questa modifica di regolamento sono comunque molto rigorose e legate ad una procedura di individuazione molto precisa. Mi parrebbe, invece, che l'ordine del giorno così come richiesto potrebbe aprire a modalità di intervento identificabile come le cosiddette "ronde" che non credo sia l'intento che dobbiamo oggi perseguire con questa delibera.

Ugualmente ritengo di essere contrario anche all'ordine del giorno n. 6 del consigliere Piana in quanto si tratta di tutte questioni che hanno già nella normativa la loro risposta. L'ultimo punto mi pare meglio espresso dalla modifica di Giunta così come emendata dal consigliere Lo grasso che ritengo di dovere accogliere unificando le due richieste

Ritengo quindi di dover accogliere quella formulata nell'emendamento n. 1 che quindi aggiungerebbe al testo della modifica proposta dalla Giunta la frase: "convenzione che verrà sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Voterò contro questa proposta di modifica del regolamento di Polizia Comunale sia per le motivazioni addotte, sia per l'andamento del dibattito che si è tenuto.

Sia la Giunta che il centrosinistra hanno sempre contestato le ronde e poi vogliono fare le mini ronde la cui partecipazione è limitata solo a certe associazioni che, però, non vorrei fossero compiacenti e legate strettamente a qualcuno della Giunta.

Siccome, purtroppo, non è stato dissipato il sospetto che ci possano essere degli interessi particolari in ballo, siccome non c'è una sola ragione per limitare solo a certe associazioni la possibilità di svolgere determinati compiti nell'ambito della sicurezza voterò contro perché assolutamente non voglio farmi complice di delibere che possano essere state dettate da interessi particolari e non dall'interesse generale della città".

PIANA (L.N.L.)

"Mi dispiace che lei non abbia accolto questi ordini del giorno che di fatto andavano a ribadire un'esigenza, credo, condivisa e avvertita da gran parte della popolazione; esigenza nei confronti della quale questa Amministrazione dimostra ancora una volta, aprioristicamente e in maniera preconcepita, di non volersi aprire ai nuovi strumenti messi a disposizione e di non voler dare adeguate risposte, così come il fatto che anche il secondo ordine del giorno sia respinto dalla Giunta; ordine del giorno che non intendeva altro che meglio specificare aspetti che secondo me erano assolutamente utili per andare poi a comprendere chi fa che cosa, per aiutare a capire, della pletora delle persone che oggi si trovano in possesso di una sorta di decreto prefettizio, in che contesti queste potessero andare ad operare.

Si andava un po' nella direzione della richiesta avanzata da altri colleghi di comunicare alla città, attraverso il Consiglio, l'elenco di questi soggetti e le specifiche competenze perché, troppo spesso, assistiamo a confusioni dettate anche da interpretazione oggettiva di chi ha determinati incarichi e svolge

determinati ruoli che, una volta poi in possesso di qualche titolo del decreto, si comporta in maniera non consona e rispettosa dei limiti a quali dovrebbe sottoporsi.

Tengo però a sottolineare che l'amministrazione della città ha deciso di utilizzare 100.000 Euro del pacchetto sicurezza non per interventi più urgenti per riportare l'ordine e la tranquillità in certi quartieri ma per creare uno strumento che dovrebbe andare a migliorare le condizioni dei parchi e delle strade cittadine che si ottengono incrementando il lavoro di Aster che ha la competenza delle manutenzioni del verde pubblico e si applicano e si perseguono attraverso il costante impegno di Amiu che deve intervenire in maniera più puntuale nei confronti della manutenzione della città.

Condivido, purtroppo, il sospetto di molti colleghi e cioè che dietro questa iniziativa ci sia invece la volontà di aprire a determinati soggetti e dare loro la possibilità di svolgere determinati servizi ed anche di godere di uno status o di qualche agevolazione economica rispetto ad altri. Mi spiace che non sia presente, ma basta leggere il curriculum pubblicato sul sito del Comune di Genova dell'assessore Scidone per capire che, tutto sommato, una certa attenzione da parte sua e un certo coinvolgimento nei confronti di associazioni ambientaliste e animaliste c'è ed è indiscutibile perché lo riporta lui stesso all'interno del suo curriculum.

Cita il WWF, l'ENPA, l'Associazioni amici animali abbandonati, la LIPU e tutte associazioni di cui si vanta di aver fatto parte sia come guardia, sia come docente per la formazione. Credo che, tutto sommato, determinate affermazioni non siano inopportune e credo che la volontà di usare due pesi e due misure in questo caso, ancora una volta, viene confermata dai fatti".

COSTA (P.D.L.)

"Sull'emendamento erano state proposte due modifiche: una la mia che, di fatto, al di là delle parole diceva che la convenzione dovesse essere sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale, così come prevede la legge. L'emendamento del collega Lo Grasso, però, voleva la stessa cosa però lessicalmente è stato messo non all'approvazione ma all'attenzione del Consiglio Comunale.

Chiederei, ove venga accettato il mio emendamento o, in subordine, se viene accettato l'emendamento Lo Grasso, di modificare il termine "attenzione" con "approvazione" perché non saprei come porre all'attenzione del Consiglio Comunale".

LO GRASSO (ULIVO)

"Accolgo la richiesta perché nelle intenzione del mio lessico voleva dire proprio l'approvazione perché sarà posta all'attenzione significa che poi dovrà essere approvato".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Mi è parso di capire che la motivazione che ha indotto la Giunta a non accogliere l'ordine del giorno n. 3 da me proposto è una questione di tempo, per cui sono disponibile a modificarlo mettendo, anziché 10 giorni, un mese o due mesi. Se il problema è solo questo lo posso modificare in tal senso".

ASSESSORE PISSARELLO

"Siccome c'è anche l'approvazione prefettizia non ho davvero idea di quali tempi si possono ipotizzare per poterle fornire queste informazioni.

Non credo che ci siano problemi ad essere poi disponibili a dare queste informazioni. Quindi o lo mettiamo genericamente e leviamo la data perché non ho proprio idea dei tempi che questa procedura può portare. Possiamo usare la frase "dopo l'approvazione".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"La modifica viene quindi modificato in "dopo l'approvazione da parte della Prefettura. Per quanto riguarda il merito della modifica al regolamento proposta, come già espresso prima e durante l'esposizione dell'ordine del giorno ci vede particolarmente critici perché, da una parte, la Giunta ha criticata aspramente la posizione del Governo e della Lega sulla questione delle ronde e poi, celatamente, oggi proponiamo qualcosa di analogo a livello comunale che poi, tra l'altro, non sono nemmeno volontari perché i volontari agiscono in maniera non retribuita, mentre se pensiamo di dare un compenso a queste persone, seppure sotto forma di rimborso spesa, decade il loro essere volontari; non solo, Genova è tra le grandi città italiane che ha rifiutato l'aiuto dei militari per quanto riguarda la sicurezza ed è stata, anzi, un'operazione fortemente criticata e contrastata da questa Amministrazione.

Si rifiuta, quindi, qualche cosa che viene dato in maniera gratuita da parte dello stato e del Governo, mentre poi si pensano degli strumenti che alla fine costano alla collettività e a noi tutti cittadini genovesi e poi, alla fine, non sappiamo nemmeno l'efficacia di questi strumenti; non solo, il rischio è quello che poi all'interno dell'associazione si intrufoli qualche singolo che possa abusare di un titolo che gli viene dato.

Non vorremmo, quindi, che dietro questa modifica del regolamento ci fosse qualche prezzo politico da pagare a qualche associazione o qualche associazione vicina a qualche forza politica che fa parte della nuova Giunta che vedremo. Ci lascia perplessi anche il fatto che non ci sia l'assessore che seguito la pratica durante i lavori di commissione perché, per nulla togliere al, abbiamo seguito un determinato percorso e comunque voglio evidenziare che non è la prima volta che un assessore non sia presente in Consiglio dopo aver seguito la pratica in Commissione.”

CORTESI (P.D.)

“Innanzitutto annuncio il voto favorevole del Gruppo P.D.. Nel corso del dibattito odierno ho percepito da parte del centro-destra una sorta di confusione, mentre la cosa è in effetti molto più semplice. Spesso ci capita di incontrare dei cittadini che si lamentano perché nei parchi pubblici spesso trovano piccole o grandi discariche che creano parecchi problemi oppure si lamentano semplicemente perché ci sono persone che dovrebbero condurre gli animali domestici al guinzaglio e non lo fanno.

Ritengo che con questa delibera la Giunta sia andata proprio incontro alle richieste e lamentele di questi cittadini. Credo che sia un lavoro ben svolto e che l'istituzione di queste guardie giurate (qualificate mediante un corso che si concluderà con un esame) ci darà la possibilità di distribuire sul territorio una ventina di persone che in qualche modo presidieranno i parchi. Quindi l'Amministrazione comunale valorizzerà il patrimonio del volontariato integrandolo e fornendo vere e proprie capacità d'intervento.

Per quanto riguarda il discorso e la piccola polemica voluta dal centro-destra sul discorso delle ronde mi sembra che la natura e l'obiettivo delle due cose siano molto diversi: quanto parliamo di ronde in senso lato parliamo di incolumità e sicurezza delle persone, nella fattispecie si tratta di gruppi di volontari che si occuperanno di decoro ambientale. Siamo certi che ce ne sia bisogno e pertanto il Gruppo P.D. voterà favorevolmente questa delibera.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Mi associo ad alcune osservazioni fatte dal collega Cortesi e alla mozione del consigliere Balleari che impegna Sindaco e Giunta affinché i cittadini siano responsabili della parte antistante. Ora, se la sicurezza, il decoro urbano e ambientale devono essere abdicati ai cittadini stiamo sicuramente andando su una strada che non ci porterà ad altro che privatizzare tutti i servizi che i cittadini poi si dovranno pagare personalmente. E tutto questo perché il Governo non fa altro che tagliare tutti questi servizi che sono di responsabilità dello Stato. Vogliamo legalizzare le ronde e non intendiamo consentire alle

associazioni di volontariato di darci una mano, considerato che la Pubblica Amministrazione non può fare più assunzioni? Come possiamo coprire il servizio, con quali assunzioni? Le Amministrazioni locali sono costrette ad assolvere questo compito e cercare di metterci una toppa: vogliamo forse discriminare? Dichiaro che condivido questa delibera, pur avendo posto all'attenzione dell'Assessore Scidone il problema dell'inquinamento acustico, per il quale ha anticipato l'impegno a rivedere l'intero Regolamento.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Presidente, intervengo per fatto personale in merito all'intervento del consigliere Lo Grasso che mi ha citato. Intanto sono onorato di far parte del Gruppo P.D.L., dopodiché pregherei il consigliere Lo Grasso di leggere la mia mozione che verrà presentata successivamente in quanto chiedo che i cittadini, nella fattispecie i negozianti, si occupassero di pulire il loro tratto di marciapiede a fronte di uno sgravio della T.I.A. che in questo momento di crisi economica ritengo sia abbastanza interessante per quanto riguarda le attività commerciali.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Vorrei precisare prima di tutto che al consigliere Balleari non ho certo detto che è un disonore appartenere a Forza Italia. Era soltanto un modo di specificare: visto e considerato che citava la responsabilità dei cittadini, credo che sia responsabilità dei cittadini anche fare del volontariato e quindi non essere discriminati. Pertanto, ripeto, non volevo certo offendere.”

DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA)

“Questa delibera ci porta a fare alcune riflessioni. Si potrebbe rovesciare il discorso e dire “votate se siete sicuri che questa variazione di regolamento istituisca delle ronde particolari”. Non vedo perché il consigliere Piana, che va in estasi se si parla di ronde, non faccia altrettanto quando si parla contro i cacciatori. Credo che molta illegalità diffusa derivi anche da una illegalità che proviene dall'alto.

Detto questo, anche a me qualche dubbio solleva il fatto che probabilmente nel nostro paese ci sono troppe persone che si fregiano del titolo di “agente di polizia giudiziaria” e “agente di pubblica sicurezza”. Ci sono sei corpi di polizia tra cui le “guardie forestali” e anche a me sembra un po' eccessivo sottolineare gli aspetti della sorveglianza e della repressione rispetto invece all'aspetto della prevenzione. Io direi che dal punto di vista della cultura ambientale e zoofila dovremmo fare anche qualcosa di più in questo senso,

quindi non mi meravigliano alcune critiche, mi sorprende una forte opposizione quasi ideologica su questo tipo di delibera.

E' stato evidenziato in Commissione che noi come Comune di Genova abbiamo nella vigilanza il Settore Ambiente e Territorio, un settore istituito dal Sindaco Sansa molto valido e operativo che ha dato dei risultati. In questa maniera si libera la nostra vigilanza per quanto riguarda i reati legati a parchi, animali, discariche, etc... e la stessa potrà essere dirottata verso le inosservanze ambientali che danno maggiori rischi sia dal punto di vista della frequenza, sia da quello della gravità. E' per questo che, pur in maniera non entusiasta, voteremo a favore di questa delibera.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO che il vigente Regolamento di polizia comunale è stato emanato con Deliberazione del Consiglio comunale datato 22 maggio 1967 n. 958;

EVIDENZIATO quanto già proposto nella commissione consiliare del 22 giugno 2009;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE

a procedere ad una revisione del regolamento citato in premessa.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATE le linee operative “servizio comunale di vigilanza ambientale e zoofila”;

RILEVATO quanto previsto nel cronogramma nei punti:

10. Stipulazione di convenzione tra Comune e associazioni interessate;
11. Istituzione della struttura di organizzazione e coordinamento del servizio;
12. Definizione della dotazione di servizio;
13. Organizzazione dell'unità;
14. Vigilanza sull'attività. Reporting

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di Commissione circa gli adempimenti svolti, fornendo la relativa documentazione.

Proponente: Grillo G. (P.d.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

PREMESSO che la modifica dell'articolo 101 del Regolamento di Polizia Municipale che consentirebbe ad alcuni soggetti incaricati, senza specificarne la competenza in modo chiaro e definitivo, funzioni di polizia amministrativa;

CONSTATATO che a tali volontari viene concesso un rimborso spese;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a fornire, dopo l'approvazione da parte della Prefettura, l'elenco delle associazioni accreditate a tale servizio e il *budget* messo a bilancio per il servizio medesimo.

Proponente: Della Bianca (P.d.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE le osservazioni emerse durante il dibattito nelle Commissioni consiliari sulla presente deliberazione dove è stata richiesta una “rilettura” di tutte le tipologie di “pubblici ufficiali” operanti, a diverso titolo, sul territorio comunale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a trasmettere al Consiglio Comunale, e attraverso di esso a comunicare alla cittadinanza, l’elenco completo dei “pubblici ufficiali” operanti sul territorio comunale con le rispettive funzioni e competenze.

Proponente: Costa (P.d.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il sottoscritto Consigliere comunale,

CONSIDERATO CHE ai sensi della delibera di Giunta comunale n. 25/2009 con la quale sono state definite le linee guida per l’istituzione del servizio comunale di vigilanza ambientale e zoofila il Comune di Genova ha scelto di utilizzare 100.000 euro dei fondi a disposizione della sicurezza per l’avviamento e l’effettuazione del servizio per il periodo di validità dell’accordo che verrà stipulato con le organizzazioni di volontariato;

VALUTATO CHE la condizione della sicurezza cittadina sia prioritaria rispetto alla seppure importante condizione del verde pubblico;

VISTA la delibera di Giunta comunale n. 466/2008 con la quale viene istituito il “presidio civile del territorio” effettuato ad integrazione del servizio istituzionale di prossimità svolto dalla polizia municipale;

CONSIDERATO CHE in tale atto vengono di fatto istituite le ronde svolte da associazioni che svolgono attività di presidio del territorio;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad applicare, una volta in vigore, tutte le opportunità di coinvolgimento dei cittadini nel presidio dei quartieri contenute nel pacchetto sicurezza;

- ad utilizzare prioritariamente le risorse legate al patto per la sicurezza in maniera più diretta e mirata alle criticità di ordine pubblico della nostra città.

Proponente: Piana (L.N.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il sottoscritto Consigliere comunale,

VISTO CHE con questa modifica del regolamento di polizia comunale si estende “ad altri incaricati svolgenti funzioni di polizia amministrativa, nelle specifiche materie di competenza” l’obbligo di vigilare a che siano osservate le prescrizioni del suddetto regolamento, dei provvedimenti in genere del Sindaco che vi hanno attinenza, nonché delle disposizioni di polizia sancite dalle leggi generali e speciali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad autorizzare le guardie ecologiche comunali ad operare esclusivamente nell’ambito del tessuto urbano e dei parchi cittadini;
- a specificare nell’ambito delle competenze delle guardie ecologiche comunali che verranno in seguito definite l’estraneità alle materie ittico-venatorie;
- a meglio precisare che le guardie ecologiche comunali rientrano nella fattispecie di agente di polizia giudiziaria e non rivestono funzioni di agente di pubblica sicurezza;
- a sottoporre all’attenzione del Consiglio comunale la bozza di convenzione che verrà stipulata con le associazioni di volontariato zoofile e ambientali di appartenenza dei soggetti che supereranno le prove e diventeranno guardie ecologiche comunali.

Proponente: Piana (L.N.L.).”

EMENDAMENTO N. 1

“Con riferimento alla modifica di Giunta, dopo “appartenenza” aggiungere “convenzione che verrà sottoposta all’approvazione del Consiglio Comunale”.

Proponente: Lo Grasso (Ulivo).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 5 e 6: respinti con 16 voti favorevoli, 27 voti contrari (P.D.; Nuova Stagione; I.D.V.; P.R.C.; Verdi; P.D.C.I.-La Sinistra; Ulivo) e 1 astenuto (U.D.C.: Lorenzelli).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 6 contrari (Bruni, Lecce, Pasero; P.d.C.I. - La Sinistra; P.R.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 3 contrari (Cappello; Guastavino, Lecce); n. 3 astenuti (Biggi, Bruni, Malatesta).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con n. 42 voti favorevoli; n. 1 contrario (Lecce); n. 1 astenuto (Malatesta).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 19: approvato con 28 voti favorevoli e 15 voti contrari (P.D.L.; G. Misto; L.N.L.).

CCCXLIII

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 03/02/2009
AL 24/02/2009.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se non vi sono proposte di rettifica, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Consiglio Comunale i processi verbali sono approvati senza discussione e votazione”.

CCCXLIV

MOZIONE 00947/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. BIGGI MARIA ROSA, FARELLO SIMONE,
IN MERITO A POLITICHE SULL'IMMIGRAZIO-
NE.

(continuazione della discussione)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 23 giugno ed è riportata in appendice con il numero CCLXXXI.

“PREMESSO

che la pace e la coesione sociale si fondano sul rispetto della dignità delle persone e sul riconoscimento dei diritti fondamentali,

che Genova “città dei diritti” intende tutelare con forza i diritti delle persone presenti sul suo territorio,

che è sempre più necessario coniugare rispetto delle norme e delle regole con rispetto dei diritti umani previsti dalla Costituzione e dagli accordi internazionali,

che presentare gli stranieri come una minaccia e un pericolo contribuisce al progressivo deterioramento delle relazioni tra popoli di origine diverse e prepara la strada a derive culturali di stampo xenofobo e razzista col rischio di incentivare fenomeni anche violenti di intolleranza, che tale rischio è stato segnalato sia dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che dal Presidente della Camera Gianfranco Fini, per quanto riguarda le proposte della Lega e della Casa delle Libertà come quella della metropolitana di Milano riservata ai milanesi,

che combattere l'illegalità significa soprattutto riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri, il che significa non usare due pesi e due misure: da un lato tolleranza zero contro gli stranieri senza documenti e dall'altra sostanziale tolleranza nei confronti dei cittadini autoctoni per quanto riguarda i rapporti con gli stranieri: lavoro nero, salari più bassi, affitti più cari, separazione forzata di membri della famiglia, violenze psicologiche e fisiche,

CONSIDERATO

che il Decreto Legge 733 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”, approvato il 13 maggio alla Camera, introduce, attraverso regole e norme, una cultura che allontana l'Italia dai valori e dalla dimensione europea oltre che presentare numerosi aspetti di inapplicabilità e di possibile incostituzionalità;

che su detto Decreto il Governo ha posto il voto di fiducia espropriando di fatto il Parlamento da ogni possibilità di dibattito e blindando la maggioranza con il voto palese,

che mentre il Presidente del Consiglio nega la società multi-etnica, il Governo introduce il reato di immigrazione clandestina con l'aggravante per chi delinque, una aggravante fondata unicamente "sulla condizione personale" di stranieri illegalmente presenti in Italia, violando il principio costituzionale di uguaglianza (art. 3 della Costituzione);

che il reato di immigrazione clandestina avrà tragiche conseguenze in quanto impedisce di fatto agli stranieri l'accesso ai servizi essenziali: nasceranno quindi bambini "fantasma" figli di immigrati che, senza permesso di soggiorno, non potranno iscriverli all'anagrafe, portarli a scuola o dal medico;

i pubblici ufficiali quali insegnanti, medici, presidi ma anche autisti dell'AMT saranno tenuti a denunciare gli immigrati privi di permesso di soggiorno, gli stessi immigrati non potranno neppure sposarsi, in violazione del diritto al matrimonio secondo le leggi sulla cittadinanza italiana, (nel 2006 si sono celebrato n. 245.992 matrimoni, di questi il 14%, cioè 24.020, sono stati matrimoni misti);

CONSIDERATO

che questa legge rende impossibile qualunque politica d'integrazione, che il fondo per le politiche d'integrazione viene ridotto a 5 milioni di euro contro i 300 della Spagna e i 750 della Germania, che la questione Rom, dopo le osservazioni addotte di fronte alle istituzioni europee per giustificare i censimenti, scomparsa dalle cronache, resta del tutto irrisolta,

che tale legge si inserisce in un progetto più ampio di dissuasione dell'immigrazione clandestina anche con strumenti disumani, come il recente respingimento del barcone di migranti riconsegnati alla Libia, paese che non ha firmato la Convenzione di Ginevra, in violazione del diritto di asilo, danneggiando l'immagine internazionale dell'Italia per i ripetuti interventi dell'ONU, del Consiglio d'Europa, dell'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati), delle Associazioni in difesa dei diritti umani, del Vaticano e di molti esponenti dell'area cattolica a partire dagli organi di stampa, L'Avvenire e Famiglia Cristiana,

che crea un clima di ostilità verso gli stranieri già sfociato in inquietanti episodi di violenza, favorisce di fatto l'illegalità e non diminuisce gli sbarchi dell'immigrazione clandestina, mentre sarebbe indispensabile che il Governo si attivasse affinché il tema dell'immigrazione fosse affrontato a livello europeo da una politica capace di gestire e governare il problema nella sua complessità,

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad avviare tutte le procedure possibili perché venga eliminato il reato di immigrazione clandestina che, di fatto, rende obbligatoria la denuncia da parte di ogni pubblico ufficiale, preside, insegnante, medico, introducendo nuove leggi razziali e violando i diritti fondamentali;

- a farsi parte attiva presso la Regione Liguria, che già si è espressa contro i Centri di identificazione personale, perché, nell'ambito delle competenze e dei poteri collegati con il federalismo, legiferi in modo da tutelare i diritti degli stranieri ai servizi essenziali e promuova la cittadinanza di residenza e il diritto a vivere in famiglia

favorendo i ricongiungimenti familiari degli stranieri che vivono e lavorano legalmente nel nostro territorio;

- a sviluppare ulteriormente efficaci politiche di integrazione in particolare nella scuola, incrementando i mediatori culturali e le classi a tempo pieno, e percorsi di inserimento che facilitino l'apprendimento della lingua, degli usi, costumi e legislazione del nostro Paese;

- a sviluppare programmi di integrazione reciproca destinati sia a cittadini nazionali che a stranieri con l'obiettivo di una maggiore partecipazione e coesione sociale;

- a incrementare la cultura e la pratica della cooperazione internazionale come contrasto alle cause determinanti l'immigrazione clandestina;

- ad attivarsi presso il Governo ai fini di un accesso alla cittadinanza almeno per i figli degli immigrati nati e cresciuti in Italia”.

Firmato: Maria Rosa Biggi, Simone Farello (P.D.).”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nel dare la parola ai consiglieri ricordo che la trattazione della pratica era stata sospesa nella scorsa seduta per mancanza di numero legale.”

PIANA (L.N.L.)

“Presidente, mi scusi ma devo fare un accenno ad una questione che non è inerente a questa pratica. Mi risulta che sia in corso un incontro tra il Vice Sindaco e i cittadini di Sant’Ilario che prima erano in aula. Ora, mi pare che di fatto fosse stato deciso che questo incontro si sarebbe dovuto tenere al termine del Consiglio, in Conferenza Capigruppo, alla presenza di un rappresentante di Giunta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Noi abbiamo votato che non si teneva la Conferenza Capigruppo, dopodiché se il Sindaco, il Vice Sindaco, un assessore della Giunta ritiene di incontrare qualcuno non è affar nostro.”

PIANA (LN.L.)

“Mi sembra abbastanza irrituale, e non mi pare ancora una volta un atto di considerazione e di rispetto nei confronti del Consiglio, il fatto che ci siamo dati un percorso che è stato condizionato dalla scelta della maggioranza e poi il Vice Sindaco, senza aspettare i tempi che la stessa maggioranza si è data, ha deciso di incontrare i cittadini. E’ evidente che lo può fare ma credo che la forma dovrebbe essere un po’ più rispettosa.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ritornando alla mozione ricordo che quando si è interrotta la discussione la scorsa volta vi erano dei prenotati. Visto che ad oggi non li abbiamo ripartiamo con le iscrizioni.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nella trattazione di un articolo 54 il Vice Sindaco ci ha oggi ricordato un ordine del giorno proposto e approvato dalla maggioranza nel corso di una seduta consiliare e che la Giunta, in ossequio al contenuto di quell’o.d.g., ha preannunciato una determinata operazione strettamente collegata ai centri sociali. Ora, su questa mozione volevo ricordare al Consiglio che nella seduta del 28 settembre 2007, in occasione della presentazione delle Linee programmatiche da parte del Sindaco, ho presentato un ordine del giorno approvato da parte del Consiglio Comunale ad oggetto “miglioramento delle politiche dei servizi per l’inclusione dei cittadini migranti”, poi disatteso dalla Giunta. Lo dico perché la Giunta non può non mantenere gli impegni presi. L’o.d.g. proponeva di potenziare gli sportelli informativi, intervenire sul disagio nei quartieri, valorizzare le opportunità dei progetti europei, sostenere un riconoscimento dei diritti. Quindi, come vedete, si trattava di temi strettamente correlati alla mozione che oggi ci viene presentata. A questo punto, fermo restando che ho rispetto per i proponenti dell’attuale mozione, ritengo che prima ancora di produrre dei documenti nuovi sarebbe opportuno che soprattutto la maggioranza richiamasse chi governa al rispetto degli ordini del giorno disattesi.”

DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA)

“In quest’aula si è discusso spesso sul fatto che in una società complessa come la nostra sia difficile distinguere nettamente ciò che è di destra da ciò che è di sinistra. Io voglio provare a suggerire come esempio proprio questa mozione, perché di sinistra, a mio parere, è dire “no” al reato di immigrazione. Con questo non voglio dire che la sinistra e i governi di centro-sinistra non abbiano delle responsabilità. Dovremmo produrre meno ideologia e meno astrattezza. Avremmo potuto a suo tempo varare misure come l’integrazione scolastica dei minori stranieri, strategica e non affidata alla buona volontà delle autorità locali; avremmo potuto varare una legge organica sul diritto d’asilo, che non esiste ancora nel nostro paese, la qual cosa la dice lunga sulla cultura politica dei diritti umani dalle nostre parti. Avremmo potuto allestire dei decenti campi-nomadi attrezzati ed una politica abitativa non succube dei ricatti leghisti. Probabilmente queste scelte sarebbero state impopolari ma avrebbero contribuito alla lunga a smorzare le tensioni locali.

Questo è anche un punto di vista critico rispetto ad un nostro recente passato, ma oggi con questa legge è in gioco la qualità della democrazia. Qui in sostanza si criminalizza una condizione del soggetto ossia la condizione di essere migrante che è contrastante non solo col principio dell’uguaglianza ma anche con la fondamentale garanzia costituzionale in materia penale in base alla quale si può essere puniti solo su fatti materiali. Si intendono disciplinare i diversi, come avveniva nelle monarchie assolute e negli stati autocratici. E’ pericoloso cominciare ad attribuire connotati discriminatori in base alla condizione del soggetto “sei così, sei povero, sei ebreo, sei nero, sei migrante”.

Vorrei ricordare una sentenza della Corte Costituzionale che risale ad alcuni anni fa: “Gli squilibri e le forti tensioni che caratterizzano le società più avanzate producono condizioni di estrema emarginazione, sicché non si può non cogliere con preoccupata inquietudine l’affiorare di tendenze e anche soltanto tentazioni volte a nascondere la miseria e a considerare le persone in condizioni di povertà come pericolose e colpevoli”. Le parole con le quali la Corte Costituzionale dichiarò illegittimo il reato di mendicizia nel 1995 credo che siano ancora attuali e ci offrano una guida per affrontare questioni come quella dell’emigrazione con strumenti adeguati alla straordinarietà e alla complessità del problema, ma credo che su questo terreno noi dovremmo muoverci ricordando sempre che nessuno di noi è immune da critiche nei comportamenti di questa condizione di migrante.”

CENTANARO (P.D.L.)

“Nel merito generale di questa mozione devo dire che abbiamo circa un migliaio di parlamentari che si possono dedicare adeguatamente a questo tipo di

problemi senza che sia il Consiglio Comunale di Genova a farlo, considerati i parecchi problemi di carattere cittadino di cui già deve occuparsi. Noi parliamo spesso del nulla perché, come sempre, il tutto rimane al livello di ottime enunciazioni di principio. In merito all'intervento del collega che mi ha preceduto credo di poter concordare riguardo al fatto che in Italia ogniqualvolta si è fatto ricorso a quella che potrebbe essere una legislazione di emergenza, una legislazione più o meno frettolosa rispetto a problematiche che finiscono per travolgere la vita della comunità nazionale alla fine forse non abbiamo poi ottenuto sotto il profilo giuridico dei grossi risultati o per lo meno talvolta abbiamo fatto sfracelli rispetto a quella che è la nostra storia cioè il fatto di essere la culla reale del diritto.

Sicuramente, però, credo che ci siano delle contraddizioni all'interno della maggioranza e del centro-sinistra riguardo a questo problema, anche perché mi sembra che sia stata recente la presa di posizione, ad esempio, di quello che la maggioranza ha voluto "*Sindaco dei carrugi*" rispetto per esempio ai CPT perché effettivamente anche la politica dell'immigrazione vista dalla strada assume delle valenze diverse rispetto a quella vista dalle finestre degli uffici. Indubbiamente è un problema, tuttavia credo che non vada letto in chiave ideologica, nel senso che ci sia da una parte o dall'altra una preventiva resistenza rispetto all'accoglienza o quello che può essere il razzismo, ossia considerare gli altri inferiori in quanto diversi. Io credo che non sia assolutamente questo e ritengo che ci siano delle prese di posizione anche a livello legislativo che vengono incontro a delle esigenze della cittadinanza, la quale si sente minacciata, a torto e a ragione, da fenomeni che non hanno trovato delle adeguate risposte. Forse non lo sono state neanche queste recenti, ma sicuramente, se la risposta è sempre all'insegna della demagogia e dei buoni sentimenti, non credo che possa auspicarsi una soluzione diversa e migliore."

SCIALFA (I.D.V.)

"Sono stato citato dal collega Delpino – mi dispiace che in questo momento non sia in aula – sulla questione "destra-sinistra" e tendo a ribadire quanto ho detto l'altra volta ossia che il confine tra destra e sinistra oggi è molto labile e si vede proprio da quanto stiamo discutendo qua oggi. Comunque, visto che ho poco tempo a disposizione, mi riservo di intervenire successivamente."

COSTA (P.D.L.)

"Io non sarei intervenuto ma ho letto con attenzione la mozione presentata dalla collega Biggi che è una mozione che definirei equivoca e strumentale, dal momento che perde una vera opportunità cioè dare un segno verso queste persone, perché competenza dell'ente locale è quella di integrare

coloro che vengono definiti “migranti” che non sono da confondere con gli immigrati clandestini.

Questa mozione, come diceva il collega Delpino, tende a fare confusione anche nei termini perché il reato di immigrazione clandestina è presente in quasi tutti gli stati europei e in tutti gli stati del mondo occidentale. A questo proposito mi viene da citare gli stati del socialismo reale dove non esisteva il reato di immigrazione clandestina perché lo risolvevano nell'immediato. Il collega Delpino quando ha parlato di responsabilità della sinistra ha minimizzato e ha tralasciato di fare riferimento alle responsabilità dei recenti Governi che non hanno affrontato il problema, tenuto conto che il problema reale è quello di dare una risposta con sviluppo di programmi di integrazione reali.

Questo compete veramente agli enti locali ed è per questo che dico che la mozione perde davvero un'opportunità, perché invece di discutere in merito a quello che fa il Comune per queste persone e quali sono gli strumenti concreti (ad esempio insegnare la lingua italiana ed avviarli ad un'occupazione) strumentalizza e si pone addirittura come contraltare al Governo. Chi mi ha preceduto ha detto che ci sono delle competenze di carattere nazionale del Parlamento e delle competenze di carattere locale, invece in questa mozione si fa un minestrone perché si vuole strumentalizzare una situazione grave per il nostro paese, perché tutti i giorni vediamo quello che avviene, gli sbarchi di questi poveri disperati a cui noi diamo delle illusioni con questi documenti.

Noi perdiamo delle opportunità mentre dovremmo confrontarci, parlare, stimolare l'esecutivo sui problemi che ci competono, su quelli che sono i reali strumenti d'intervento, invece giochiamo alla grande politica, alla politica internazionale. Io ho sentito degli interventi di fuoco contro i centri di identificazione, ma voglio ricordare che servono agli immigrati in difficoltà perché consentono di separare coloro che non sono in regola con la legge da coloro che, invece, vogliono cercarsi un'occupazione, un lavoro ed essere funzionali alle norme e alle leggi.

L'assenza di colloquio, di intervento, di iniziativa da parte della sinistra ha reso questo problema sempre più drammatico, più grave e di difficile soluzione. Per queste ragioni, ripeto, riteniamo questa mozione equivoca, falsa e strumentale.”

SCIALFA (I.D.V.)

“Riprendo l'intervento già iniziato dicendo che, a mio parere, ci sono delle parole che devono corrispondere sempre alle cose, anzi tutte le parole dovrebbero corrispondere alle cose. Quando le parole sono indeterminate e generiche, non si fa un buon servizio né all'etica e neanche alla morale, ma soprattutto io sono contrario in politica a tutte quelle posizioni che

presuppongono di avere la verità in tasca, a tutti coloro che pensano di essere degli idealisti contro gli altri che, secondo i primi, sono dei farabutti. In politica ci sono i farabutti e gli idealisti, però non basta un enunciato di principio o l'autoassoluzione, occorrono i fatti.

La politica è il terreno della discussione, quindi se quando si discute qualcuno pensa di essere il depositario della verità contro gli altri che, invece, sarebbero tutti imbecilli o in malafede, non riusciamo a venirci a capo perché la politica serve per cercare un'etica, non per imporre la propria morale (mi secca fare il professore, ma visto che vengo citato mi trovo costretto a farlo!). La morale è qualcosa di individuale, l'etica è ciò cui dovremmo aspirare tutti quanti, e nessuno ha la priorità dell'etica, nessuno di noi, sia chiaro!, non c'è nessuno tra noi che possa dare lezioni di etica agli altri! L'etica la cerchiamo assieme, perché se così non facciamo allora significa che siamo su fronti contrapposti, non più politici ma di altra natura, militare o quant'altro!

L'immigrazione è uno di quei problemi enormi che non si può risolvere con l'etica dei principi. Weber, da grande intellettuale e politico quale era, scriveva giustamente che "esiste un'etica dei principi e un'etica della responsabilità". Io di etica dei principi ne ho le scatole piene, e secondo me occorre un'etica della responsabilità e questa deve fare i conti con il "fare", e siccome io lo faccio tutti i giorni, non prendo lezioni da nessuno, né da Destra né da Sinistra, perché lo faccio tutti i santi giorni. Ne ho le tasche piene di chi viene qui a dirmi cosa devo e cosa non devo fare.

L'etica della responsabilità coinvolge tutti, non bastano gli enunciati, occorre "fare" le cose tutti i giorni, non bastano mozioni generiche.

L'immigrazione è un impegno assai complesso che io vivo sulla mia pelle tutti i giorni, è un problema difficile da affrontare, e non basta dire "li accogliamo tutti"; a volte la Destra sbaglia e quello che diceva prima il consigliere Costa non lo condivido del tutto perché questi centri spesso si trasformano in veri e propri campi di concentramento.... INTERRUZIONI Secondo me questo è un problema enorme, gigantesco e allora qui occorre veramente che su questo Destra e Sinistra si capiscano, si confrontino: io voglio vedere i fatti, voglio che ci confrontiamo sull'etica della responsabilità, su quello che produciamo veramente.

Qui dentro a volte è facile fare grandi discorsi, ma non dobbiamo dimenticare che noi siamo un grande comune, dobbiamo stare attenti a rimanere con i piedi per terra, a non perdere il senso delle proporzioni; qui non siamo nel Parlamento nazionale, a Bruxelles, all'ONU, noi siamo un comune di una città in crisi (perché questo va riconosciuto), tant'è vero che abbiamo perso 200 mila abitanti in 20 anni! Oggi noi siamo alla popolazione del 1936 e tra 20 vent'anni, se il trend è questo, Genova avrà 400 mila abitanti! Allora l'immigrazione, dal mio punto di vista è una grande risorsa: io sono convinto che l'immigrazione sia una grande risorsa! Io sono illuminista e giusnaturalista e sono convinto che gli

esseri umani siano tutti uguali per cui dobbiamo accogliere più persone possibili, e la scuola deve accoglierle tutte. Ho detto l'altra volta che mi autodenuncerò se si sarà questo tipo di reato, ma a tutti voglio dire che questo tipo di reato non c'è anche se ne esiste l'ipotesi, ma questa è una cosa diversa.

Vedremo poi, a conti fatti, prenderà certe posizioni e chi no, perché io sono stanco delle parole vuote che ho sentito spesso in questi due anni: sono due anni che prendo lezioni di politica e di morale da tutti, adesso basta!

Ci sono tre modi per affrontare l'immigrazione: far finta che non esista il problema, come fanno molti; affrontare il problema in modo demagogico, cosa che viene fatta a Destra e a Sinistra; affrontarlo in modo responsabile, e questo non significa che accogliamo solo coloro di cui abbiamo bisogno: questo lo fanno gli svizzeri, lo hanno fatto i belgi con i miei nonni, lo fanno i tedeschi con i turchi, lo hanno fatto gli Stati Uniti d'America... si chiama "real politik"! Secondo me, se noi siamo un paese civile e responsabile, dobbiamo affrontare il problema in altro modo, ossia pensare all'immigrazione come ad una grande risorsa e affrontare il problema distinguendo le organizzazioni criminali che giocano sullo sfruttamento della prostituzione, sulla schiavitù, dalle persone perbene che vengono nel nostro paese con le migliori intenzioni. Guardate, secondo me lo steccato Destra – Sinistra non serve molto su questo tema, perché altrimenti si fa un uso strumentale della problematica.

In due anni ho imparato una cosa: in politica andare a prendere un caffè non significa andare a prendere un caffè con qualcuno, ma significa dare adito a interpretazioni impastate di dietrologia: come mai quello va a prendere un caffè con quella persona? cosa ci sarà dietro? A volte la realtà è molto più semplice di come appare, a volte si prende un caffè con qualcuno perché in quel momento se ne aveva voglia!"

ASSESSORE PAPI

"Condivido il giudizio dato in queste ultime battute del dibattito dal consigliere Scialfa che sostiene che il tema dell'immigrazione e delle politiche ad essa correlata è assai complesso ed è un tema di cui purtroppo, forse, si corre spesso il rischio di non cogliere la complessità, dando a volte risposte semplici e immediate e volte a cercare facili scorciatoie che secondo me non possiamo permetterci.

Per motivi di rapidità riassumo il parere della Giunta sull'ordine del giorno presentato ne modo seguente.

Rispetto all'immigrazione clandestina non c'è dubbio che l'introduzione di questo tipo di reato ha aperto un dibattito molto acceso nel nostro paese e non c'è dubbio che è un reato molto discutibile perché sarebbe la prima volta che una qualsiasi persona verrebbe denunciata non per ciò che ha fatto ma per ciò è. All'interno della nostra giurisdizione ma anche della nostra Costituzione questo

è un elemento che evidentemente non è accettato... INTERRUZIONI mi scusi, consigliere Murolo, ma se uno è latitante si sottrae perché ha già commesso qualcosa... INTERRUZIONI i latitanti normalmente non sono persone per bene! Invece una persona può essere clandestina ma non è minimamente appurato se è per bene o no, questo deve essere chiaro!

Comunque è chiaro che questo è un punto veramente di rischio serio di denunce a persone che oggettivamente non hanno assolutamente commesso alcun reato e soprattutto c'è anche il rischio di andare ad ampliare una irregolarità, un mercato nero e una situazione di ingovernabilità. Questo perché? Io ho sentito il consigliere Piana che ci diceva che all'interno del Decreto non è scritto che tutti i pubblici ufficiali devono denunciare una persona ritenuta irregolare. Il problema della denuncia è che, però, non è legata al tipo di reato, ma è che, siccome la natura del reato di clandestinità è stata considerata natura contravvenzionale (quindi non è un delitto!), per questo tipo di reati scatta immediatamente la procedura d'ufficio. La procedura d'ufficio sono obbligati a portarla avanti come denuncia tutti coloro che hanno funzioni di pubblico ufficiale, quindi a questo punto dalla Sanità si estende a ogni pubblico ufficiale, quindi la cosa può riguardare un insegnante, un qualsiasi funzionario della Pubblica Amministrazione. Quindi è vero che non c'è scritto nel Decreto ma, nel momento in cui è un reato perseguibile d'ufficio, automaticamente il rischio denuncia diventa quasi obbligo per tutta una parte di persone che svolgono la loro attività all'interno di strutture pubbliche.

Quindi è questa l'assoluta necessità di un ripensamento su questo aspetto, proprio perché noi andremo necessariamente incontro ad una situazione di grave ingovernabilità di questo processo. Questo processo, peraltro, è assolutamente incontrollabile nella misura in cui non è che, inserendo questo tipo di reato, noi avremo meno flussi di persone straniere che vengono nelle nostre città perché le spinte sono di altra natura.

Eppoi vorrei ricordare un intervento del senatore Pisanu, nella rivista "Medidea Review", rivista della fondazione del senatore, il quale dice: "Se nei prossimi 30 anni l'Italia vorrà mantenere i tassi attuali di popolazione attiva dovrà accogliere non meno di 300 mila immigrati all'anno. E' evidente che la prosperità futura del nostro paese dipenderà dalla nostra capacità di attrarre e integrare lavoratori stranieri, ma quando si importano braccia si importano esseri umani, con la loro religione, la loro cultura, le loro aspirazioni. L'integrazione non deve riguardare solo il lavoro e i diritti connessi, ma anche l'inserimento nella nostra realtà sociale e politica". Quindi è una di queste complessità che, sicuramente, attraverso delle semplificazioni noi non affrontiamo.

Quindi su questo aspetto l'impegno a chiedere al Governo un'ulteriore riflessione rispetto alla cancellazione del reato di immigrazione clandestina ci trova consenzienti.

Il secondo punto riguarda i centri di identificazione. Prima di entrare nel merito, e accogliendo il suggerimento di chiedere alla Regione Liguria di approntare una legge che ponga in termini più chiari la questione, vorrei ricordare l'impegno del comune rispetto al problema della popolazione migrante. Voi sapete che Genova fa parte di una rete nazionale di accoglienza e praticamente è una rete nazionale ma ci sono alcuni progetti che vedono la nostra città essere tra quei pochi comuni di riferimento anche per quanto riguarda il Governo, quindi sono progetti che il Comune di Genova fa d'intesa con il Ministero degli Interni. Sono due progetti di accoglienza, tutela e integrazione di personale che arriva, e molti di questi che arrivano sono persone che sbarcano a Lampedusa. Genova è il punto di riferimento per tutta la Liguria in materia anche di diritto di asilo e di tutela dei rifugiati; noi gestiamo un quarto progetto italiano per numero di posti e per tipo di persone, nel senso che accogliamo uomini singoli, nuclei familiari e minori con o senza famiglia, quindi siamo anche una delle città che hanno accettato di accogliere minori non accompagnati.

Ogni anno noi accogliamo circa 300 persone, molte delle quali provengono da sbarchi a Lampedusa o da altre coste del sud Italia. Quindi, da questo punto di vista, noi siamo una città che, al di là di tutto, ha già progetti di accoglienza di persone che sono in questa fascia di clandestinità.

A fronte di questo, e condividendo assolutamente che bisogna cominciare a praticare più un'etica della responsabilità e tanto più a livello di Consiglio Comunale e non di Parlamento europeo o di ONU, il problema di come gestire al meglio l'accoglienza di queste persone all'interno della nostra città è un fatto reale, per cui io sono a proporre - e mi auguro che venga accolta la richiesta non so se in Commissione in prima istanza, e partendo proprio da quella Commissione dove abbiamo audito e condiviso trasversalmente il progetto "Io non ho paura" - sono a proporre di aprire realmente un ragionamento all'interno del nostro comune, che ci faccia riflettere con questa etica della responsabilità su come gestire forme di accoglienza: credo che in una città come la nostra, dove i numeri degli stranieri non sono come Milano, come Roma, come Torino, come Napoli, ma sono ancora molto contenuti, si possa provare ad affrontare il tema dell'accoglienza che tenga fortemente insieme i diritti di queste persone che arrivano da altri paesi e i diritti anche del resto dei genovesi ad una convivenza civile e pacifica.

Io credo che questo sia il vero punto che noi dovremmo poter discutere molto serenamente e, ripeto, se non ce la fa una città come Genova allora saremo ad aeternum destinati a sterili contrapposizioni che ci faranno fare, da una parte e dall'altra manifesti di segno opposto, ma come del resto in questi anni sta avvenendo non riusciremo concretamente ad affrontare concretamente il problema.

Anche sulla tematica dei mediatori culturali devo dire che c'è un accordo: colgo l'occasione per informare tutto il Consiglio che, nel corso dell'incontro da me svolto con il console e l'ambasciatrice dell'Ecuador e anche con alcuni esponenti del Governo dell'Ecuador proprio relativamente a tutta una serie di disagi che soprattutto i minori di quei paesi manifestano in vari settori, come per esempio nella scuola, io ho chiesto un impegno al Governo dell'Ecuador perché ci aiuti a sostenere con borse di studio che possono attivare dall'Ecuador l'ampliamento di queste figure fondamentali che sono i mediatori culturali. Sono in attesa di avere una risposta dal Governo dell'Ecuador.

A fronte di questo, rispetto ad alcune mozioni presentate, dico subito che per quanto riguarda quella dei consiglieri Pizio e Murolo, pur condividendo il principio, la Giunta non la ritiene accoglibile nella misura in cui voi sapete che la competenza non è del Parlamento Europeo ma degli Stati, per cui siccome in questa mozione si chiede un impegno del Sindaco e della Giunta a farsi promotori presso il neo-eletto Parlamento Europeo, la Giunta non può che dare una giudizio negativo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2 del consigliere Campora, avevamo già definito che, accettando l'inserimento ad organizzare "ulteriori iniziative", lo stesso è accoglibile.

Ovviamente sull'ordine del giorno n. 3 dei consiglieri Bernabò Brea e Piana la Giunta dice di no in quanto ripropone quella forma di centri di accoglienza che ho chiesto di poter rivedere perché in effetti, per come si sono sviluppati, destano molte perplessità".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A questo punto si tratta di fare una scelta. Sono le 17,20 e ci sono diverse dichiarazioni di voto sulla mozione, per cui a mio giudizio, visto che è terminata la discussione, si potrebbero rinviare. In alternativa potremmo ascoltare quelle di Bernabò Brea e di Piana che sono stati i primi e prenotarsi, dopodiché chiudere la seduta. Darei quindi la parola al collega Bernabò Brea, visto che mi sembra che il Consiglio sia orientato sulla seconda alternativa".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Il mio pensiero è noto: qui si pensa ai diritti di tutti, dei gay, delle lesbiche, degli extracomunitari, di tutti tranne che dei genovesi i quali, invece, devono solo prendersi delle bastonate in testa, devono essere derubati, aggrediti, devono attendere a migliaia che venga assegnata loro una casa dal comune, devono vedersi passare davanti gli extracomunitari, devono essere vittime di una delinquenza che purtroppo dilaga, perché anche se è ovvio che non tutti gli stranieri sono delinquenti, è comunque un fatto che il nostro paese, in cui non

esiste la certezza del diritto per cui chi delinque ha fortissime chances di farla franca, diventa una calamita ai delinquenti di tutti i colori.

Io respingo convintamente questa mozione, perché non è solo una questione di diritti ma anche di doveri, per cui chi viene nel nostro paese deve rispettare le nostre usanze, il nostro modo di vivere, la nostra società, il nostro pensiero e soprattutto il rispetto dei principi che regolano la nostra Repubblica.

D'altra parte bisogna dire che nessuno Stato può rinunciare al diritto di controllare le sue frontiere, non è una cosa pensabile: non è possibile che l'Italia, ventre molle dell'Europa, consenta l'ingresso indiscriminato di tutti i profughi e gli esuli di ogni parte dell'universo. Ci devono essere delle possibilità di controllare chi entra, di respingere chi non ha titolo per essere accolto nella nostra terra. E' facile fare discorsi di carattere evangelico, dire che siamo tutti uguali però in realtà a questi poveracci che entrano clandestinamente nel nostro paese per forza di cose non siamo in grado di offrire né lavoro, né assistenza, né una casa! In realtà noi non abbiamo neanche la possibilità di dare queste cose ai nostri cittadini: basta pensare al servizio sanitario, ai genovesi che devono attendere mesi e mesi per avere visite specialistiche, ecc.

Quindi uno Stato che si rispetti *deve* controllare le proprie frontiere. Tra l'altro io temo che il nostro Governo, a cui va certo dato atto di avere comunque affrontato il problema dell'immigrazione selvaggia in maniera più incisiva dei precedenti governi, faccia la voce grossa ma in realtà ben poco più concreto realizzi per contenere l'immigrazione extracomunitaria.

Credo che i respingimenti, invece di limitarsi a pochi casi come sta avvenendo, dovrebbero essere prassi da seguire nella stragrande maggioranza dei casi perché l'Italia non può sopportare una presenza extracomunitaria come l'attuale. Basta andare in giro per i nostri quartieri per rendersi conto dei problemi che si creano e che vengono perlopiù addossati alla parte più povera della nostra comunità.

Chiudo qui perché credo di aver detto tutto quello che ritenevo di dover dire, ribadendo il mio no a questa mozione".

PIANA (L.N.L.)

"In dichiarazione di voto non voglio ripercorrere il mio intervento che è stato dettato dalla connotazione politica ma anche cercando di dargli un'impronta il più tecnico possibile proprio nell'ottica di non fare demagogia ma di cercare di scardinare i contenuti della mozione che invece, secondo me, di demagogia è fortemente impregnata.

Se davvero questa maggioranza vuole affrontare il problema nei termini auspicati dall'assessore Papi, sarebbe veramente un segno di apertura e di una sorta di autocritica da parte dei proponenti ritirare la mozione e avviare quel tavolo cui poc'anzi l'assessore faceva riferimento. Questo sarebbe davvero il

primo segnale di apertura, di non voler continuare ad andare avanti in maniera ideologica su schieramenti e posizioni opposte.

Se così non avviene, è evidente che alle parole ancora una volta non seguono i fatti e che la Lega Nord non può assolutamente approvare una mozione nella quale, al di là delle posizioni molto critiche che vengono mosse nei confronti del Governo, in particolare del Ministro degli Interni Maroni, nelle premesse si fa riferimento a cose che non sono oggettive, a questioni che non corrispondono a verità, si omettono leggi già in vigore, si omettono convenzioni e direttive dell'Unione Europea, non si tengono in considerazione azioni poste in essere già dai governi precedenti a quello attuale, non si tiene conto che, per esempio, il patto con la Libia è stato siglato dal Governo Prodi, così come le azioni intraprese dall'allora Ministro Napolitano nei confronti dell'emergenza "Albania" che abbiamo dovuto affrontare alla fine degli anni '90, e che non si tiene conto di una risposta che questo Governo sta cercando di dare con coerenza rispetto alle promesse delle campagne elettorali, in maniera concreta, rapida e immediata.

Ci sono responsabilità che riguardano tutti e che spesso devono essere affrontate da chi magari opera quotidianamente nelle scuole e nella sanità e che, a livello politico, vengono usate solo per scopi demagogici.

E' evidente che il reato di immigrazione clandestina è stato introdotto per fare in modo che non il semplice foglio di via, rivelatosi efficace, ma una vera e propria espulsione a seguito di sentenza possa essere attuata nel rispetto del nostro ordinamento. Ringrazio il collega Murolo per avere precisato una volta per tutte che in realtà questo reato, contestato perché secondo molti interviene non su una azione ma su una condizione, non è aliena del nostro ordinamento perché, come da lui stesso citato, la questione della latitanza è di fatto pressoché simile.

Non ho ben capito come l'assessore si sia espressa nei confronti del secondo punto della mozione, laddove la collega Biggi e il collega Farello sono a chiedere di farsi carico, nei confronti della Regione, che già si è espressa contro i centri di identificazione: la Regione ha fatto di più, ha approvato una legge, questa sì anticostituzionale, che è stata impugnata dal Consiglio dei Ministri e che presto spero vedrà la pronuncia della Corte Costituzionale, legge nella quale viene stabilito che sul territorio questi centri non si devono realizzare. Un conto, assessore Papi, è dire che bisogna vigilare affinché questi centri non si trasformino in un lager, ma un altro è avere una posizione politica e aprioristica che dice che nella nostra Regione nessuna struttura che vada nella direzione dell'identificazione e dell'espulsione degli immigrati debba essere realizzata.

La Regione Liguria si è adoperata per rendere efficace e a ricercare ancora una volta una sorta di primato approvando il 20 febbraio 2007 la legge n.

7, dal titolo: "Norme per l'accoglienza e integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati".

Anche qui partiamo da un errore colossale, ossia dal fatto che il legislatore regionale, appunto animato da chissà quale spirito buonista, in questa norma non ha fatto distinzione tra l'immigrazione regolare e quella irregolare.

E' evidente che non ci sono a tutt'oggi le condizioni per un confronto che vada nella direzione auspicata anche dal collega Scialfa, ossia quella di lasciare da parte la demagogia e di cercare di trovare degli accordi, dei passi concreti che vadano in direzione di regolamentare questo fenomeno perché così non si può più andare avanti. E' inutile che si continui ad accusare la Lega di strumentalizzare, di cavalcare determinate questioni, quando in realtà si dovrebbe prendere atto che è la gente che con il suo voto ha dimostrato che le politiche portate avanti dalla Lega Nord forse rispondono alle esigenze dei cittadini che avvertono un malessere realizzando che c'è maggiore attenzione da parte degli enti e delle istituzioni nei confronti dei migranti che verso coloro che da sempre hanno contribuito a creare il tessuto sociale del nostro paese.

Se ci sarà la volontà da parte dei proponenti di ritirare la mozione e di aprire un tavolo di confronto serio, partendo anche da quella iniziativa che ci è stata presentata in Commissione Consiliare, io sono disponibile a dialogare; se invece ancora una volta vogliamo fare la lotta e le contrapposizioni, ovviamente il mio voto non può che essere contrario alla mozione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"In ottemperanza a quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo, sospendiamo la seduta e riprendiamo con le dichiarazioni di voto ulteriori sulla mozione nel corso della prossima seduta.

CCCXLV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A ESERCIZI COMMERCIALI.

MOZIONE 00963/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, BRUNO ANTONIO, CAPPELLO MANUELA, DALLORTO LUCA, FARELLO SIMONE, PORCILE ITALO, IN MERITO A PIANO ENERGETICO COMUNALE.

INTERPELLANZA 00803/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CHIUSURA "BASSI" NEL CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.

INTERPELLANZA 00908/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A SOTTOPASSI DI VIA PERLASCA E VIA COLANO.

INTERPELLANZA 00939/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI.

INTERPELLANZA 00961/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A TENDONE LETTERARIO.

INTERPELLANZA 00676/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A CHIUSURA CINEMA ESTIVO VILLA CROCE.

SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00967/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PRESENZA TOPI ZONA BORGO INCROCIATI.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

30 GIUGNO 2009

CCCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PREOCCUPANTE AUMENTO DELLA POPOLAZIONE MURIDE LUNGO LE SPONDE DEL BISAGNO.	1
MUROLO (P.D.L.).....	1
ASSESSORE SENESI.....	1
MUROLO (P.D.L.).....	2
CCCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ E COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LIMITAZIONI ALLE MOTO EURO ZERO.....	2
PRATICÒ (P.D.L.).....	2
COSTA (P.D.L.)	3
ASSESSORE SENESI.....	4
PRATICÒ (P.D.L.).....	5
COSTA (P.D.L.)	5
CCCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA, GRILLO G. E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TRASFERIMENTO DEL CENTRO SOCIALE BURIDDA.	6
SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....	6
INTERPELLANZA 936/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI IN MERITO A RIUTILIZZO EDIFICIO DI VIA PAGANO DORIA.	6
PIANA (L.N.L.).....	6
GRILLO G. (P.D.L.)	6
LAURO (P.D.L.).....	7

ASSESSORE PASTORINO.....	7
PIANA (L.N.L.).....	8
GRILLO G. (P.D.L.)	9
LAURO (P.D.L.).....	10
CCCXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DALLORTO, DELLA BIANCA E CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PARCHEGGIO ACQUASOLA ALLA LUCE DELL'ULTIMA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO.....	10
DALLORTO (VERDI).....	10
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	11
CAPPELLO (I.D.V.)	12
ASSESSORE PISSARELLO.....	13
DALLORTO (VERDI).....	13
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	14
CAPPELLO (I.D.V.)	14
CCCXXXVIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LE VITTIME DELL'INCIDENTE FERROVIARIO AVVENUTO ALLA STAZIONE DI VIAREGGIO.	14
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
CCCXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DELPINO IN MERITO A MORTI DEL 30 GIUGNO 1960.	15
DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	15
CCCXL (44) PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009 MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART. 101 “OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.	15
GRILLO G. (P.D.L.).....	15
CCCXLI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA IN MERITO A INCONTRO CON CITTADINI DI S. ILARIO.....	16
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	16
GUERELLO - PRESIDENTE.....	16
PIANA (L.N.L.).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
CORTESI (P.D.).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17

CCCXL (44) PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009 MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART. 101 “OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.	18
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	18
COSTA (P.D.L.).....	18
PIANA (L.N.L.).....	19
COSTA (P.D.L.).....	21
CCCXLII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CORTESI SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	21
CORTESI (P.D.).....	21
PIANA (L.N.L.).....	21
DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
CCCXLI MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA E BERNABÒ BREA IN MERITO A INCONTRO CON CITTADINI DI S. ILARIO.	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
CORTESI (P.D.).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE	23
CORTESI (P.D.).....	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	23
GRILLO G. (P.D.L.)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
CCCXL (44) PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009 MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART. 101 “OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.	24
LO GRASSO (ULIVO).....	24
ASSESSORE PISSARELLO.....	24
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	25
PIANA (L.N.L.).....	25
COSTA (P.D.L.)	26
LO GRASSO (ULIVO).....	27
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	27
ASSESSORE PISSARELLO.....	27
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	27
CORTESI (P.D.).....	28
LO GRASSO (ULIVO).....	28
BALLEARI (P.D.L.)	29

LO GRASSO (ULIVO).....	29
DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA).....	29
CCCXLIII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 03/02/2009 AL 24/02/2009.	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
CCCXLIV MOZIONE 00947/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FARELLO SIMONE, IN MERITO A POLITICHE SULL’IMMIGRAZIONE.	35
(CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE)	35
GUERELLO – PRESIDENTE	37
PIANA (L.N.L.).....	37
GUERELLO – PRESIDENTE	38
PIANA (L.N.L.).....	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38
GRILLO G. (P.D.L.).....	38
DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA).....	39
CENTANARO (P.D.L.).....	39
SCIALFA (I.D.V.)	40
COSTA (P.D.L.)	40
SCIALFA (I.D.V.)	41
ASSESSORE PAPI	43
GUERELLO – PRESIDENTE	46
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	46
PIANA (L.N.L.).....	47
GUERELLO – PRESIDENTE	49
CCCXLV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A ESERCIZI COMMERCIALI. MOZIONE 00963/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, BRUNO ANTONIO, CAPPELLO MANUELA, DALLORTO LUCA, FARELLO SIMONE, PORCILE ITALO, IN MERITO A PIANO ENERGETICO COMUNALE. INTERPELLANZA 00803/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO’ BREA GIOVANNI, IN MERITO A CHIUSURA "BASSI" NEL CENTRO STORICO. INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.	

INTERPELLANZA 00908/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A SOTTOPASSI DI VIA PERLASCA E VIA COLANO.

INTERPELLANZA 00939/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI.

INTERPELLANZA 00961/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A TENDONE LETTERARIO.

INTERPELLANZA 00676/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A CHIUSURA CINEMA ESTIVO VILLA CROCE.

SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00967/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PRESENZA TOPI ZONA BORGO INCROCIATI.